



Segnali positivi dall'Istat che registra un recupero di 500mila posti di lavoro. Sono tre milioni i lavoratori con contratti a termine

## Occupazione, recupero sul 2020

Il mercato del lavoro continua lentamente a sanare la ferita aperta dal Covid e lo fa anche grazie alla spinta dell'occupazione a termine, che, in un periodo di estrema incertezza economica legata alla pandemia Covid, diventa una piccola certezza per tre milioni di persone. L'ultimo report trimestrale dell'Istat conferma le recenti tendenze dell'occupazione: nel terzo trimestre 2021 si registra un aumento di 121 mila occupati (+0,5%) rispetto al trimestre precedente, e un aumento di 505 mila unità (+2,2%) rispetto al terzo trimestre del



2020. Il tasso di occupazione sale al 58,4% mentre il tasso di disoccupazione scende al 9,2%. Gli occupati a termine, come detto, crescono e superano quota tre milioni: nel dettaglio, 3.003.000 con un aumento del 2,3% sul trimestre precedente e del 13,1% sullo stesso trimestre del 2020. Gli occupati totali sono 22.919.000 (+0,5% sul trimestre precedente, +2,2% sullo stesso periodo del 2020) mentre i dipendenti sono 17.978.000 in aumento dello 0,9% su base congiunturale e del 3,3% su base tendenziale. Gli indipendenti sono ancora in calo a 4.942.000.

*Nostro servizio all'interno*

*Sul tavolo restano i nodi su fisco, decontribuzioni e pensioni*

**Landini (Cgil):  
"Sciopero perché  
il Governo  
ha chiuso  
la partita"**



"Il governo sul fisco ci ha detto che la partita è chiusa e la maggioranza non ha aperto una trattativa con le organizzazioni sindacali". Così il segretario generale della Cgil Maurizio Landini, ha nuovamente ribadito la posizione del suo sindacato e della Uil su possibili aperture del governo di cui ha parlato il ministro Andrea Orlando e le conseguenti trattative. "Questo è sotto gli occhi di tutti", ha aggiunto. "La ragione per cui abbiamo proclamato lo sciopero è proprio perché si è chiusa la partita e la maggioranza si è presentata con noi con una proposta che non ha modificato e per noi quella non è la base di una riforma fiscale degna di questo nome, perché, per fare la riforma fiscale, bisogna aumentare le detrazioni, le decontribuzioni per i lavoratori, non una tantum ma strutturali, bisogna combattere l'evasione fiscale, bisogna che la rendita finanziaria sia tassata adeguatamente - ha sottolineato Landini - E, quando un provvedimento da 100 euro all'anno di miglioramento fiscale per chi prende fino a 20.000 euro, e da 6-7 800 euro a chi ha redditi di 3-4 volte superiori, significa che questa è una riforma ingiusta, non accettabile".

## Pandemia, vacanze all'estero rovinare per 2,1 mln di italiani

*Report Ixè-Coldiretti sulle restrizioni legate alla diffusione del virus. Off-limits numerosi Paesi, tra questi Gran Bretagna e Brasile*

L'avanzare dei contagi con i limiti alle frontiere decisi da molti Paesi rovina le vacanze all'estero di 2,1 milioni di italiani che prima della pandemia avevano varcato i confini nazionali per le festività di Natale e Capodanno. E' quanto emerge dall'analisi Coldiretti/Ixè in riferimento alle restrizioni previste in un numero crescente di mete del turismo invernale dalla Gran Bretagna al Brasile. L'annuncio di nuove restrizioni è in realtà atteso da molti Paesi per effetto della variante Omicron e provoca una diffusa incertezza che - sottolinea la Coldiretti -



sta facendo posticipare prenotazioni e programmi di fine anno degli italiani che stanno pensando di rimanere in patria magari

organizzando una vacanza di prossimità. A preoccupare infatti - precisa la Coldiretti - è l'evoluzione dei contagi

nelle tradizionali mete di fine anno, dalle grandi capitali europee alle destinazioni più lontane. Una situazione che - continua

la Coldiretti - spinge ad attendere per valutare soluzioni last minute sul territorio nazionale, anche se restano numerose incognite. In Italia a pagare il prezzo più salato alla ripresa dei contagi - conclude la Coldiretti - rischiano di essere di

nuovo le strutture impegnate nell'alloggio, nell'alimentazione, nei trasporti, divertimenti, shopping e souvenir per un importo di spesa stimato in 4,1 miliardi per il turismo di Natale e Capodanno prima della pandemia.

# Mattarella e la strage di Piazza Fontana: "Eversione neo-fascista"



"Il micidiale ordigno che 52 anni or sono venne fatto esplodere nella sede della Banca nazionale dell'Agricoltura, in piazza Fontana a Milano, distrusse vite innocenti, sconvolse il Paese, diede avvio a una scia di sangue e terrore che la nostra comunità riuscì a fermare solo dopo anni di impegno e sofferenze". E' quanto dichiara il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. "La memoria di quel feroce attentato - aggiunge - resta indelebile nella storia della Repubblica. Venne concepito ed eseguito allo scopo di colpire la democrazia nata dalla lotta di Liberazione, di interrompere il pro-

cesso di crescita nella partecipazione e nei diritti, di volgere in senso autoritario le istituzioni volute dalla Carta costituzionale. Le lunghe vicende processuali hanno lasciato vuoti e verità non pienamente svelate. Si tratta di ferite aperte, non soltanto per le famiglie delle vittime, ma per la Repubblica intera. Tuttavia, nonostante manipolazioni e depistaggi, emerge nettamente dal lavoro di indagine e dalle sentenze definitive la matrice eversiva neofascista e l'attacco deliberato alla vita democratica del Paese. Tutto questo è stato chiaro ben presto alla città di Milano e alla comunità nazionale".

"La risposta unitaria, solidale, di popolo contro il terrorismo, e contro tutti i terrorismi che insanguinarono l'Italia dopo piazza Fontana - prosegue il Presidente Mattarella - è risultata decisiva per isolare, sradicare e quindi sconfiggere l'eversione. La prova a cui l'Italia venne sottoposta fu drammatica. Ma vinse la democrazia, e con essa prevalsero i valori di cui la Costituzione è espressione. Anche per questo è necessario fare memoria. La democrazia è un bene prezioso che va continuamente difeso e ravvivato. E l'unità che il nostro popolo ha saputo manifestare, quando l'aggressione ha riguardato

## Mattarella all'Uncem: "Coesione grande obiettivo della Repubblica. In questo momento metodo di lavoro"

Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha inviato un messaggio al Presidente dell'Unione Nazionale Comuni, Comunità ed Enti Montani, Marco Bussone, in occasione dell'Assemblea Nazionale dell'Uncem. Ecco il testo integrale: "Il Paese sta affrontando una stagione che invoca un'alta e condivisa responsabilità per combattere la pandemia e, insieme, costruire con coraggio la ripresa. Autonomia e coesione sono i protagonisti di un percorso che interpella i Comuni, le Comunità e le Unioni Montane, gli enti che a vario titolo sono chiamati a concorrere alla realizzazione nelle aree montane del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Si tratta di un'impresa a cui tutte le istituzioni, e ogni espressione della società civile, sono chiamate a partecipare: la sfida è di riorganizzare i nostri modelli di vita, di sostenere una innovazione finalmente attenta agli equilibri ecologici, di ridurre le disuguaglianze economiche e quelle territoriali che così pesantemente comprimono opportunità e diritti. L'Assemblea nazionale UNCEM è un'occasione preziosa di confronto per far crescere la consapevolezza di questo passaggio storico e per allargare la base della partecipazione. Innovazione e sostenibilità sono parole divenute familiari perché costituiscono un traguardo: esse sono già parte, da tempo, del lavoro quotidiano per contrastare lo spopolamento, per agevolare l'accesso ai servizi, per estendere le reti in modo da accorciare divari nei tempi e nelle opportunità. Nelle strategie e nelle missioni del Pnrr i piccoli Comuni, le aree rurali, i territori montani potranno e dovranno contribuire con idee ed esperienze, concorrere al raggiungimento degli obiettivi. La coesione è un grande obiettivo della Repubblica e, in questo momento, deve essere ancor più il metodo di lavoro, di collaborazione leale e costruttiva, di partecipazione al bene comune, come chiedono i nostri concittadini. Sono certo che i lavori della vostra Assemblea andranno in questa direzione ed è con questo spirito che formulo a tutti i partecipanti gli auguri più cordiali".

i diritti fondamentali della persona e le basi stesse della convivenza, costituisce un patrimonio tuttora prezioso. Passare il testimone alle

generazioni più giovani vuol dire trasmettere quella civiltà che è frutto di storia, di cultura, di sacrificio e intelligenza collettiva".

"Berlusconi è stato mandato a casa dalle consorzierie europee perché non firmava trattati poi firmati da Mario Monti, quindi ha difeso l'interesse nazionale assolutamente". Lo ha detto Giorgia Meloni a chi le chiedeva se il leader di Forza Italia potrebbe essere un presidente della Repubblica "patriota". "Non l'abbiamo mai definito un candidato di bandiera, è un nome che compatta il centrodestra", ha aggiunto il presidente di Fratelli d'Italia. Per l'elezione del presidente della Repubblica, il centrodestra "ha i numeri per essere determinante", per cui "non accetteremo compromessi - ha precisato Meloni sul palco della manifestazione Atrèju -. Vogliamo un Capo dello Stato che faccia gli interessi della nazione e non del Pd, vogliamo un patriota. Dobbiamo batterci per conservare e difendere la nostra sovranità nazionale". "Noi

## Meloni: "Berlusconi è un patriota, e non sarà un candidato di bandiera per il Quirinale"

crediamo che bisogna uscire dal pantano dell'attuale sistema di elezione del presidente della Repubblica ed entrare in una Repubblica presidenziale con un presidente che risponde non a parlamentari eternamente sul mercato" ha detto la Meloni. "Non mi stupisce che sia contrario Giuseppe Conte perché, a occhio, lui non avrebbe fatto il capo del governo con l'elezione diretta e non mi stupisce che sia contrario il Pd che è lì senza mai aver vinto le elezioni. A loro basta pilotare le elezioni del presidente della Repubblica per rimanere in sella, ma la pacchia è finita", ha aggiunto. Giorgia Meloni ha poi ribadito: "Io cerco un capo dello

Stato gradito agli italiani, non ai francesi, come dice la sinistra, come dice il Pd. Hanno favorito la svendita ai francesi. Palazzo Chigi è l'ufficio stampa dell'Eliseo, Enrico Letta è il Rocco Casalino di Emmanuel Macron". La leader del partito ha parlato anche della situazione del Covid e relative, possibili, restrizioni. "Questo è il tempo in cui si rischia di rendere vani quei sacrifici per la libertà fatti nel passato. Noi non lo faremo. Ora ogni occasione è buona per limitare la libertà di parola, di manifestazione e le libertà individuali. Ma caro Mario Draghi, avete fatto male i conti: la libertà vale anche in tempi di pandemia", ha detto. "Vorrei dire

a Draghi che è stato incaricato con la responsabilità di portare a terra il Pnrr, segnalo che siete in ritardo. Le risorse sono spalmate su diversi anni e sono a debito: non possiamo permetterci di indebitare ancora di più i nostri figli per soldi che non arrivano o per farli gestire da società straniere. Qui non ci mancano le competenze", ha spiegato riferendosi ai fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza preparato dall'Italia per rilanciare l'economia dopo la pandemia. Al premier Draghi poi la Meloni si è "rivolta" parlando anche della questione immigrazione. "Il presidente Draghi ammette che la situazione dell'immigrazione irregolare è fuori

controllo. Perché non ha firmato la lettera dei 12 governi di Paesi europei per chiedere di usare i fondi per fermare l'immigrazione di massa e chiedo a Draghi: perché il ministro Lamorgese è ancora al suo posto?". "I figli non si comprano al supermercato, per poi magari abbandonarli come fossero giocattoli rotti quando non ci servono più. Questa non è modernità, è barbarie. Noi continuiamo a difendere la famiglia naturale da chi vorrebbe abolirla", ha detto la Meloni. "Combattere la discriminazione contro gli omosessuali, non c'entra niente con l'identità biologica", ha voluto chiarire.



# Lavoro, passi avanti sul 2020. Recuperati 1/2 mln di occupati

Nel terzo trimestre 2021, l'input di lavoro, misurato dalle ore lavorate, è aumentato dell'1,4% rispetto al trimestre precedente e del 4,1% rispetto al terzo trimestre 2020; il Pil è aumentato del 2,6% in termini congiunturali e del 3,9% in termini tendenziali. Dal lato dell'offerta di lavoro, nel terzo trimestre 2021 si registra un aumento di 121 mila occupati (+0,5%) rispetto al trimestre precedente, dovuto alla crescita dei dipendenti (+156 mila, +0,9%), a tempo indeterminato e a termine, che si contrappone al calo degli indipendenti (-35 mila, -0,7% in tre mesi); si riduce il numero di disoccupati (-134 mila, -5,4%) e anche quello degli inattivi di 15-64 anni (-41 mila, -0,3%). I dati mensili provvisori di ottobre 2021 confermano il trend in aumento degli occupati (+35 mila, +0,2% rispetto a settembre), che si associa a quello dei disoccupati (+51 mila, +2,2%) e al calo degli inattivi di 15-64 anni (-79 mila, -0,6%). Rispetto al terzo trimestre 2020, l'aumento dell'occupazione (+505 mila unità, +2,2%) interessa i dipendenti a tempo indeterminato (+228 mila, +1,5%) e, soprattutto, quelli a termine (+357 mila, +13,1%); per il decimo trimestre consecutivo si registra il calo degli indipendenti (-80 mila, -1,6%). La crescita dell'occupazione coinvolge sia gli occupati a tempo pieno sia quelli a tempo parziale (+1,9% e +3,7%, rispettivamente). In diminuzione il numero di disoccupati (-308 mila in un anno, -12,0%) e quello degli inattivi tra i 15 e i 64 anni (-453 mila, -3,3% in un anno). Il tasso di occupazione 15-64 anni, pari al 58,4%, mostra un aumento in termini congiunturali (+0,4 punti in tre mesi) che si associa alla diminuzione del tasso di disoccupazione e di quello di inattività 15-64 anni; i dati provvisori del mese di ottobre 2021 confermano la dinamica in crescita del tasso di occupazione (+0,1 punti rispetto



a settembre), che si accompagna all'aumento di quello di disoccupazione (+0,2 punti) e alla diminuzione del tasso di inattività (-0,2 punti). Anche in termini tendenziali si conferma la crescita del tasso di occupazione (+1,7 punti rispetto al terzo trimestre 2020) associata alla diminuzione dei tassi di disoccupazione e di inattività (-1,3 e -0,9 punti, rispettivamente). Dal lato delle imprese, nel terzo trimestre 2021 proseguono i segnali di ripresa della domanda di lavoro, con un aumento congiunturale delle posizioni lavorative dipendenti pari a 2,7%. Su base annua, la crescita del 5% delle posizioni dipendenti segna un recupero delle perdite complessivamente subite a partire dal secondo trimestre 2020 quando, a seguito della pandemia, la domanda di lavoro nel settore privato ha iniziato a contrarsi. Rispetto al trimestre precedente, il segnale positivo caratterizza sia la componente a tempo pieno (+2,4%) sia, in misura maggiore, la componente a tempo parziale (+3,4%). Quest'ultima, maggiormente colpita dagli effetti dell'emergenza sanitaria segna un au-

mento su base annua meno marcato rispetto alla componente a tempo pieno (3,6% rispetto a 5,6%). Le ore lavorate per dipendente crescono del 3,3% rispetto al trimestre precedente e del 2,7% su base tendenziale. Prosegue la riduzione del ricorso alla cassa integrazione che si attesta a 40,1 ore ogni mille ore lavorate. Il tasso dei posti vacanti aumenta di 0,2 punti percentuali su base congiunturale e di 0,9 su base annua. Il costo del lavoro per unità di lavoro registra una lieve crescita in termini congiunturali, pari allo 0,1%, per effetto dell'aumento delle retribuzioni, pari a 0,2%, e del calo degli oneri sociali di 0,2%. Su base annua, il costo del lavoro aumenta più marcatamente (+1,1%), anche in questo caso come sintesi di una crescita della componente retributiva (+1,7%) e di una riduzione degli oneri sociali (-0,6%). Rispetto ai trimestri precedenti, il calo degli oneri sociali è più contenuto anche a seguito del graduale affievolirsi degli effetti delle decontribuzioni messe in atto a partire dalla seconda metà del 2020 per il rilancio dell'attività economica. Le indagini

## E lo sciopero generale diventa scontro tra Cisl e Uil



La manovra ha "un profilo espansivo, coesivo, con forti interventi redistributivi. Questa stagione richiede un modello di sindacato responsabile, autonomo non antagonista, massimalista, demagogico e populista". Lo dice il leader della Cisl, Luigi Sbarra, in una intervista a 'Mezz'ora in più' su Rai 3, parlando di "sciopero incomprensibile che arriva nel momento in cui il confronto con il governo è aperto. Trasformare i luoghi di lavoro in campi di battaglia, distruggere il dialogo sociale con il governo lo consideriamo assolutamente sbagliato". Immediata, e stizzita, la replica del leader della Uil, Pierpaolo Bombardieri: "Ho molto rispetto per le posizioni della Cisl, ma esigo altrettanto rispetto per le nostre posizioni e ricordo che in questo Paese non c'è un sindacato unico".

statistiche dirette e l'acquisizione delle fonti di natura amministrativa per finalità statistiche risentono ancora degli effetti dell'emergenza sanitaria sulla raccolta dei dati di base e sulla continuità di altre fonti; permane dunque il carattere provvisorio delle stime che potranno subire revisioni.

Venerdì 10 dicembre un operaio di 55 anni è stato schiacciato da una lastra di cemento in un cantiere a Torre d'Isola in provincia di Pavia. È il quarto infortunio mortale da inizio mese in Lombardia. Si aggiunge ai 42 registrati dalle Ats da inizio anno, mentre i dati Inail aggiornati a ottobre 2021 ne riportano ben 140 nella regione.

Per Cgil, Cisl e Uil Lombardia si tratta di "numeri impressionanti, che impongono interventi urgenti per fermare questa strage quotidiana sui luoghi di lavoro. Numeri che in Lombardia non accennano a diminuire rispetto ai dati dello scorso anno anche sul fronte degli infortuni: sono oltre 82mila quelli occorsi da inizio anno".

## Morti sul lavoro, non si ferma la scia di sangue. Ancora una vittima in Lombardia

I sindacati ricordano che nel settore delle costruzioni si registra un aumento del 20 per cento degli infortuni, ossia ben 3.770 in più rispetto al 2020. "Dati allarmanti - commentano -, in un quadro nazionale che conta circa 450mila infortuni complessivamente di cui 1.017 mortali, con un aumento del 16 per cento nel settore delle costruzioni, con 24mila denunce di infortunio". Si tratta, per Cgil-Cisl-Uil, di "una strage inaccettabile, mai frutto della casualità, che impone risposte immediate dalle istituzioni a ogni

livello e assunzione di responsabilità da parte dei datori di lavoro. La salute e sicurezza di lavoratrici e lavoratori vengono prima di tutto. Non sono accettabili ritmi di lavoro eccessivi, non si può operare in assenza di formazione e senza che siano preventivamente attuate le misure di prevenzione da chi ha la responsabilità dell'attività stessa. La prevenzione è in capo all'imprenditore", precisano le organizzazioni. Le richieste dei sindacati, rivolte alle istituzioni nazionali e regionali, sono chiare: "Rafforzare il fronte

ispettivo, incrementando il numero dei controlli e i servizi sia in capo alle Ats che agli ispettorati del Lavoro, istituire una task force sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. Qualificare le imprese attraverso la patente a punti e dare così attuazione alla previsione legislativa inapplicata da oltre un decennio. Rivendichiamo con forza la necessità di formazione preventiva obbligatoria per tutti i soggetti e l'intervento sulla cultura della prevenzione che deve essere prioritaria alla ripresa eco-



nomica. Su questi temi, ferme restando le prime aperture, aspettiamo risposte efficaci sia dal governo che da Regione Lombardia. Occorre passare dalle parole ai fatti: ridare dignità al lavoro e fermare queste stragi", concludono.

# Buone notizie dalla Elica: non delocalizzerà più salvi 400 posti di lavoro

Buone notizie per i lavoratori di Elica. Nel corso dell'incontro che si è tenuto presso il Mise lo scorso 9 dicembre e al quale erano presenti azienda, sindacati nazionali e territoriali e istituzioni locali, è stato presentato l'accordo che mette fine a una vertenza iniziata molto male. "L'accordo firmato e che sarà ratificato dal voto in assemblea di tutti i dipendenti, è un risultato importantissimo per le lavoratrici e i lavoratori della Elica di Ancona e per la salute dell'industria italiana", è il commento di Barbara Tibaldi, segretaria nazionale e responsabile Fiom del settore dell'elettrodomestico e Silvia Spera, Area politiche industriali per la Cgil nazionale. "Solo pochi mesi fa l'azienda, in modo avventato e irricevibile, aveva dichiarato la delocalizzazione delle produzioni in Polonia con il conseguente esubero di circa 400 persone. Ma, ancora una volta nella storia di questo paese, abbiamo dimostrato che se rimaniamo compatti e



lottiamo con gli strumenti che abbiamo a disposizione, con gli scioperi e con le iniziative di protesta, possiamo cambiare le decisioni sbagliate e migliorare la condizione delle persone. L'accordo, nel merito, prevede la salvaguardia di tutti i posti di lavoro, il rientro di alcune produzioni dalla Polonia (reshoring), l'utilizzo degli ammortizzatori sociali sotto forma di contratti di solidarietà nella quantità neces-

saria a portare avanti il piano industriale senza prevedere licenziamenti e la previsione di incentivi fino a 70.000 euro per chi volontariamente decidesse di essere messo in mobilità. Ovviamente - scrivono le dirigenti sindacali - continueremo a monitorare con tavoli aziendali e ministeriali il rispetto dell'accordo e l'andamento del piano industriale, ma per oggi possiamo essere soddisfatti di aver ottenuto un

## Automotive, Fiom Cgil chiede un piano straordinario per il comparto. Il nodo Stellantis

"Stellantis presenterà il nuovo piano strategico il 1° marzo 2022. Chiediamo l'apertura di un confronto immediato con l'amministratore delegato per riportare a pieno regime gli stabilimenti italiani". A dirlo è il segretario nazionale Fiom Cgil e responsabile automotive Michele De Palma, precisando che "la capacità installata degli stabilimenti italiani è di un milione e mezzo di veicoli, ma attualmente se ne producono in media 700 mila, meno della metà". De Palma ha così concluso l'assemblea regionale della Fiom Cgil Campania, dal titolo "Allarme automotive", che si è tenuta giovedì 9 dicembre presso la Sala Convegni Feltrinelli (ex Distilleria) di Pomigliano D'Arco (Napoli). All'assemblea hanno partecipato anche Simone Marinelli (coordinatore nazionale Fiom settore automotive), Massimiliano Guglielmi (segretario generale Fiom Campania), Nicola Ricci (segretario generale Cgil Campania), i segretari territoriali della Fiom, le delegate e i delegati metalmeccanici, i rappresentanti delle categorie Filctem e Filcams Cgil. "C'è una grossa incognita sul futuro degli stabilimenti Stellantis in Campania: in tutti gli stabilimenti di Pomigliano, Nola e Pratola Serra continua il ricorso agli ammortizzatori sociali", ha proseguito De Palma, evidenziando che per "per Pomigliano non basta solo l'avvio della linea del Tonale, occorre garantire anche la produzione della Panda per il prossimo futuro. E servono prospettive nella transizione nello stabilimento di Pratola Serra dove si producono motori diesel". L'assemblea, dunque, lancia un messaggio molto importante a Stellantis e al governo. "Serve un piano straordinario per l'automotive in Italia", ha concluso il segretario nazionale Fiom Cgil: "Chiediamo l'apertura di un confronto vero con il governo e Stellantis. Il futuro produttivo e occupazionale delle lavoratrici e dei lavoratori di Stellantis e di tutta la filiera della componentistica si decide adesso".

risultato importante sia per le lavoratrici e i lavoratori della storica azienda italiana di cappe da cucina, sia per il rilancio della nostra industria.

Di questo abbiamo bisogno oggi più che mai nel nostro paese: di un'industria che non licenzia ma investe e contrasta le delocalizzazioni".

Il governo Draghi è al lavoro per varare una stretta alle delocalizzazioni, con l'ipotesi di bloccare i licenziamenti tramite WhatsApp e Teams e imporre l'obbligo di comunicare con le istituzioni o i sindacati. Si pensa ad un decreto ad hoc oppure a un emendamento alla Manovra. Le nuove norme avrebbero lo scopo di evitare che le aziende chiudano per spostare altrove le produzioni senza avere prima trovato delle soluzioni per i lavoratori. I tecnici stanno lavorando sulle norme anti-delocalizzazioni. Tra i punti da definire resterebbe il nodo delle sanzioni per chi non rispetta le regole. Nei prossimi giorni, secondo quanto viene riferito, dovrebbero esserci altre riunioni tecniche per finalizzare il pacchetto di regole. Secondo quanto emerso, le nuove norme andranno verso la direzione di imporre al datore di lavoro che voglia chiudere una sede situata sul territorio nazionale, di dare comunicazione

## Delocalizzazioni e licenziamenti, emendamento ad hoc nella manovra per dire basta alle comunicazioni WhatsApp e Teams

scritta a sindacati e Regioni interessate, ai ministeri del Lavoro e dello Sviluppo e all'Anpal almeno 90 giorni prima dell'avvio della procedura, indicando le ragioni economiche, finanziarie, tecniche o organizzative della chiusura e quindi il numero e i profili professionali delle persone interessate. Le misure sono previste anche per regolamentare i licenziamenti individuali, dopo i casi di dipendenti lasciati a casa tramite comunicazioni su Teams, WhatsApp o via mail. Secondo le indiscrezioni, questi licenziamenti, come quelli collettivi, se effettuati in assenza di comunicazione o prima del termine dei 90 giorni saranno nulli. Inoltre, entro

60 giorni dalla prima comunicazione, ogni azienda dovrà elaborare un piano per limitare le ricadute occupazionali ed economiche legate alla chiusura e presentarlo a sindacati, Regioni, ministeri e Anpal, e dovrà indicare gli interventi per la gestione non traumatica degli esuberanti (ricorso ad ammortizzatori sociali, ricollocazione presso altri datori di lavoro e incentivi all'esodo). L'11 dicembre il ministro del Lavoro Andrea Orlando aveva detto: "Non è giusto che possa causare un licenziamento come una tegola dal tetto sulla testa di chi passa. C'è la notizia di un'azienda collocata nella cintura di Torino nella quale i lavoratori sono stati

licenziati su Teams. Non è possibile che questo avvenga, non corrisponde alle indicazioni della nostra Costituzione e soprattutto butta via un patrimonio che si è costruito con la fatica". Il leader del M5s Giuseppe Conte aveva commentato che "il Movimento 5 Stelle è la forza politica che ha voluto fortemente il blocco dei licenziamenti durante la pandemia. Non staremo di certo a guardare in un momento del genere. Il Governo intervenga immediatamente. Da parte nostra alzeremo il livello della voce e dell'azione politica: acceleriamo ora, non domani, l'iter delle misure chiamate a tutelare i lavoratori da un far west di delocalizzazioni, licenzia-

menti e precariato. A noi tutto questo non sta bene e diciamo basta". Anche il segretario del Pd, Enrico Letta, ha preso posizione: "Il governo deve finalmente fare uscire il provvedimento sulle delocalizzazioni, una questione matura e importante, rispetto alla quale ritengo sia fondamentale dare un messaggio europeo perché è una questione europea". Sul tema è intervenuto anche il segretario della Cgil Maurizio Landini, con toni diversi e critici: "Non è che c'è il bon ton secondo cui se mi licenzi via mail non va più bene ma se lo dici venti prima con gentilezza allora vale il licenziamento". Il sindacalista ha quindi chiuso a ipotesi di modalità guidate di licenziamenti e chiusure previsti dal dl Delocalizzazioni allo studio del governo. "Serve cambiare davvero" ha detto Landini, sottolineando come sul tema l'esecutivo "non ha chiamato ancora i sindacati".



## Primo Piano

# Unione Sovietica, 30 anni fa il crollo: “Una tragedia vissuta da commedia”

Trent'anni fa, il 25 dicembre del 1991, l'Unione sovietica cessava di esistere come Stato sovrano. Il presidente Mikhail Gorbaciov annunciava le dimissioni in un discorso di poco meno di 12 minuti trasmesso dalla televisione. Finì di parlare alle 19.12; alle 19.38, la bandiera rossa con la falce e il martello sulla torre del Cremlino, in una cerimonia composta e mesta, venne ammainata per l'ultima volta e al suo posto, alle 19.45, cominciò a sventolare nuovamente il tricolore russo. Poco dopo, e non senza trafelate trattative dell'ultimo minuto, Gorbaciov consegnò, indirettamente, la valigetta con i codici nucleari a Boris Eltsin. Sulla Piazza Rossa, ad assistere al cambio della bandiera anticipato, solo poche decine di persone lì per caso, per gli acquisti prima del Natale ortodosso. Con loro alcuni cameramen. Il fotografo russo, Aleksei Boizov, dell'agenzia Novosti, arrivò di corsa, e di sua iniziativa, dalla sua casa sull'Arbat, senza neanche avere il tempo di montare il treppiede. Tutto avvenne talmente in fretta che nessuno si ricordò di spegnere le luci sulla cupola: le due guardie che sostituirono la bandiera risultarono ben visibili nelle immagini. A settecento chilometri di distanza, a San Pietroburgo, il vicesindaco, già ufficiale del Kgb, si trovò a vivere una situazione che, una volta diventato presidente della Russia, avrebbe detto di considerare come "la più grande catastrofe geopolitica del ventesimo secolo". In un articolo pubblicato lo scorso luglio dal titolo "Sull'unità storica dei russi e degli ucraini", Vladimir Putin ha aggiunto che quel giorno del 1991 "la gente si è trovata all'improvviso all'estero, portata via dalla sua madre patria storica". L'impero, che fino a quel momento si estendeva su 22 milioni di chilometri quadrati e 15 Repubbliche, in cui 290 milioni di persone di etnie diverse parlavano, oltre alla lingua ufficiale, più di 200 fra lingue e



dialetti, si disfece così. Non nella manciata di minuti del cambio bandiera sul Cremlino, ma come risultato di un graduale declino. Quali ne siano state le cause e se sia stato inevitabile è ancora tema di discussione. Nel suo ultimo discorso da presidente dell'Urss, Gorbaciov disse, sostanzialmente, che sarebbe potuta andare in un altro modo. La verità storica, però, dice che il collasso dell'Unione sovietica, un Paese che negli anni Ottanta era arrivato a spendere per la difesa 2,5 volte tanto, per abitante, rispetto agli Stati Uniti, giunse due anni dopo la dichiarata fine della Guerra fredda, il 3 dicembre del 1989, al termine del primo vertice fra Gorbaciov e George Bush. Fine che gli Stati Uniti definirono, da subito, "vittoria" imponendo, con grande disappunto di Putin e di molti altri di coloro che oggi con lui condividono il potere, la narrativa e le regole mai scritte alla base del nuovo ordine mondiale. Trent'anni dopo, in questi giorni, Putin è forse finalmente arrivato ad aprire un negoziato con il presidente americano Joe Biden. Resta, però, la pesante eredità di quegli anni cruciali e frenetici in un Paese che, in realtà, con il crollo dell'Urss non ha mai fatto i conti in un processo di pacificazione collettiva. "La fine dell'Urss è stata una grande tragedia, ma è apparsa come una commedia, una commedia molto triste, ma una commedia", sottolinea il regi-

sta Vladimir Khotinenko, autore di diversi film storici fra cui "Commedia patriottica". Nel 1991, quando tutto avvenne, Khotinenko era impegnato sul set di questo film, la cui trama viene scritta giorno per giorno, in funzione della cronaca politica, degli avvenimenti che i protagonisti del film seguono in televisione. "Ogni cosa che viene descritta in tv corrisponde a qualcosa che accade nel film, i protagonisti sono testimoni degli avvenimenti di quell'anno", dice. "E' come se il tuo Paese d'origine non fosse più il tuo Paese", aggiunge Khotinenko che, alla fine degli anni Settanta era stato assistente di Nikita Mikhalkov e che in questi giorni è a Roma per presentare la prima puntata di una serie su Dostoevskij e il film "I Demoni". "Non ci rendevamo conto di nulla. Non sapevamo nulla, non sapevamo cosa sarebbe accaduto, nessuno prevedeva che la storia avrebbe

preso questa piega", sottolinea, ammettendo che "è molto difficile ricostruire le sensazioni molto strane provate allora. E anche adesso è molto complicato capire quello che è accaduto". Padre ucraino, madre russa, firmatario nel 2014 di una dichiarazione di esponenti della cultura russa in sostegno delle politiche di Vladimir Putin in Crimea e in Ucraina, Khotinenko aveva 39 anni quando è crollata l'Unione sovietica. Il 25 dicembre del 1991 era a Parigi, per girare alcune scene di "Commedia Patriottica". "Sono partito da un Paese e ho fatto ritorno in un altro", commenta il regista. E se oggi dovesse girare un altro film sul 1991? "Sarebbe quello che ho firmato nel 1990. Oggi parlerei della fine del Paese come ho fatto, un anno prima che accadesse, in "Sciame", la storia della disgregazione di una famiglia di apicoltori nella taiga siberiana", conclude.

Vittoria Borelli

Il presidente Putin: “In un attimo smarriti mille anni di storia”



La caduta dell'Unione Sovietica è stata "una tragedia" e ha rappresentato "il crollo della Russia storica". Lo ha detto il presidente russo, Vladimir Putin, durante un'intervista per un documentario andato in onda sull'emittente "Rossija 1". "C'è stata una tragedia per la stragrande maggioranza dei cittadini del Paese", ha detto rispondendo a una domanda. "E' stata una disintegrazione della Russia storica sotto il nome di Unione Sovietica", ha ribadito Putin nel corso del documentario intitolato "Russia. Nuova storia". "Ci siamo trasformati in un Paese completamente diverso. E ciò che era stato costruito in mille anni è stato in gran parte perso", ha aggiunto Putin sottolineando che 25 milioni di russi nei Paesi di nuova indipendenza si sono trovati improvvisamente tagliati fuori dalla Russia. Putin ha anche detto per la prima volta come sia stato colpito personalmente dai "difficili periodi economici" seguiti alla caduta dell'Urss. "A volte (io) ho dovuto guidare un taxi al chiaro di luna. E' spiacevole parlarne ma, sfortunatamente, è successo anche questo", ha dichiarato il presidente.

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini

## Economia Italia

# “Bollette e inflazione: mix letale Possibili danni per 100 miliardi”

Il combinato bollette-inflazione potrebbe avere un costo totale per l'economia italiana di circa 100 miliardi di euro nel 2022 in termini di minori consumi delle famiglie. Lo afferma Assoutenti, che ha lanciato ieri l'allarme sugli effetti del doppio rincaro dei prezzi ed energia che investe il nostro Paese. “Le famiglie - ha spiega il presidente Furio Truzzi - si ritrovano oggi in una situazione estremamente pericolosa: da una parte sono assediati dall'aumento dei prezzi al dettaglio, con l'inflazione che a novembre ha subito un forte rialzo del +3,8 per cento e incrementi dei listini che stanno proseguendo nelle ultime settimane; dall'altra parte sono minacciate dai prossimi rincari delle bollette di luce e gas, che dopo i rincari record dello scorso ottobre subiranno nuovi incrementi a partire da gennaio”. “Una vera e propria guerra - ha sottolineato - che lascerà sul campo un massacro sul fronte dei consumi: la perdita del potere d'acquisto dei cittadini causata da prezzi al dettaglio più alti e bollette sempre più salate impoverirà ulter-



riormente una consistente fetta di popolazione costringendola a tagliare la spesa nei settori non primari per riuscire ad arrivare a fine mese, con immensi danni per il commercio e per l'economia nazionale”. In base alle proiezioni di Assoutenti, nel caso in cui l' governo non riuscisse a sterilizzare gli aumenti di luce e gas nel corso del nuovo anno, i consumi degli italiani potrebbero subire un calo complessivo di circa 100 miliardi di euro (sugli oltre 900 miliardi di euro di

consumi totali annui delle famiglie in Italia), con una riduzione rispetto al periodo pre-pandemia di circa l'11 per cento e una contrazione di spesa pari in media a -3.850 euro a famiglia. “In un momento - ha continuato Truzzi - in cui l'Italia sta faticosamente uscendo dalla crisi generata dalla pandemia, uno stop ai consumi darebbe il colpo di grazia a migliaia di piccole attività in difficoltà, con effetti depressivi su occupazione e prodotto interno lordo”.

# Fatture elettroniche, per 3 aziende su 4 “è prassi essenziale”

Tra le piccole e medie imprese italiane, più di 3 aziende su 4 ritengono essenziale la fatturazione elettronica per digitalizzare l'impresa. Secondo la nuova indagine diffusa da Aruba e Idc, il 46 per cento delle aziende che non ha l'obbligo di fatturazione elettronica la utilizza ugualmente: gli interlocutori principali



sono per oltre il 71 per cento altre aziende, il 17 privati cittadini e quasi il 12 la pubblica amministrazione. Stando allo studio inoltre oltre il 46 per cento delle piccole e medie imprese invia e riceve mensilmente tra 10 e 100 fatture elettroniche, quasi il 40 per cento ne riceve tra 100 e 1000. Ad oggi manca il via libera dell'Europa per la proroga fino al 31 dicembre 2024 dell'obbligatorietà della fattura elettronica e per l'inclusione delle partite Iva in regime forfettario tra i soggetti a cui si potrà ora estendere l'adempimento. Commenta Gabriele Sposato, direttore Marketing di Aruba: “Le aziende italiane hanno compreso come la fatturazione elettronica stia aiutando a creare cultura digitale e come, sempre di più, si stia dimostrando uno strumento essenziale per monitorare in tempo reale il polso dell'economia italiana”. Dai dati emersi dall'indagine, quasi il 75 per cento delle aziende fino a 5 addetti considera la fatturazione elettronica essenziale per la digitalizzazione della propria azienda, dato che sale all'83 per cento tra le Pmi che contano tra i 6 e i 20 dipendenti.

# Produttività e lavoro Positivi i dati Istat relativi all'anno 2020



Nel 2020 la produttività del lavoro è cresciuta dell'1,3 per cento, come risultato di un calo delle ore lavorate più intenso di quello del valore aggiunto (rispettivamente -13 e -11,8 per cento). La dinamica positiva della produttività segue un lungo periodo di crescita molto lenta (0,5 per cento in media negli anni 2014-2020), come rilevato ieri dall'Istat nel report sulle misure di produttività 1995-2020. Nell'intero periodo 1995-2020, precisa l'Istituto, la produttività del lavoro ha registrato una crescita media annua dello 0,4 per cento. Nel periodo più recente (2014-2020) la dinamica negativa delle ore lavorate e del valore aggiunto è stata accompagnata da una dinamica positiva dell'input di capitale: la diminuzione media delle ore lavorate (-1,3 per cento) è risultata maggiore di quella media del valore aggiunto (-0,8 per cento) con un effetto di crescita della produttività del lavoro mediamente dello 0,5 per cento.

# Pratiche edilizie, ritardi all'italiana “La digitalizzazione resta carente”

Sulla dematerializzazione e digitalizzazione delle pratiche edilizie “in Italia non c'è una situazione soddisfacente e c'è tanto da fare”. Così, intervistato dall'agenzia di stampa Adn Kronos, Giorgio Spaziani Testa, presidente di Confedilizia, l'organizzazione storica dei proprietari di casa. Secondo Spaziani Testa, in particolare, il ritardo del nostro Paese in questo ambito “è emerso con forza con lo scoppio della pandemia quando, con il lavoro a distanza dei dipendenti pubblici, in particolare di quelli comunali, si erano praticamente bloccate le pratiche edilizie e i lavori edilizi ad esse collegati”. “E questo - continua Spaziani Testa - è stato denunciato da più parti. A riprova che senza la presenza fisica non si riusciva neanche ad avviare alcune pratiche. Quindi, questa è stata una prova lampante del ritardo e della necessità di cambiare le cose, per quanto possibile poi. In



alcuni casi, in questo campo serve, infatti, la presenza fisica”, sottolinea. Per Spaziani Testa, il ritardo nella digitalizzazione e nella dematerializzazione nelle costruzioni “ha causato un danno all'economia, rallentando alcune misure chiave come il superbonus e altri bonus edilizi”. E secondo il presidente di Confedilizia la via da seguire per arrivare alla svolta

digitale nel settore è chiara. “Non parliamo di cifre - conclude Spaziani Testa - ma di sicuro servirebbe verificare che quanto previsto a livello nazionale in sede legislativa sia poi applicato e realizzato specie nell'ambito dei Comuni. Non bisogna accontentarsi dei grandi proclami, ma bisogna verificare quanto poi viene attuato a livello comunale”.



**Politica/Economia**

# La Thailandia si prepara alla ripresa: "Ma dati pre-Covid soltanto nel 2023"

Il sistema economico della Thailandia sarà in grado di compensare favorevolmente i danni causati dalla pandemia di Covid-19 e tornerà ai livelli pre-emergenza nel primo trimestre 2023. E' la previsione formulata dal governatore della Banca di Thailandia (BoT), Sethaput Suthiwartnarueput. Secondo la Banca centrale, la ripresa sarà lenta e disomogenea tra i vari settori dell'economia nazionale: Il futuro, al momento, resta particolarmente incerto per il turismo, che prima della pandemia contribuiva a circa il 12 per cento del prodotto interno lordo della Thailandia e che nel 2019 aveva conseguito un record di quasi 40 milioni di visitatori stranieri in arrivo nel Paese. Nei giorni scorsi l'unità di ricerca economica di Siam Commercial Bank ha rivisto al ribasso le previsioni di crescita dell'economia thailandese per il 2022, dal 3,4 al 3,2 per cento del Pil a causa dell'emersione della variante Omicron del coronavirus. "Al tasso attuale, l'economia si riprenderà lentamente, con una crescita pari all'1 per cento del Pil quest'anno e del 3,5-4,5 per cento nel 2022", ha aggiunto l'istituto di credito. Il blocco del turismo, che rappre-



senta il 12 per cento del prodotto interno lordo thailandese, è stato compensato in parte da una crescita sostenuta delle esportazioni, che hanno aiutato la Thailandia a non scivolare in recessione nel corso del 2021: "Stimiamo che le esportazioni complessive potrebbero aumentare nel 2021 del 17 per cento, il dato migliore degli ultimi 12 anni", ha detto il governatore, secondo cui il governo è pronto a ridimensionare le misure di stimolo di pari passo con la ripresa delle attività economiche. Il prodotto interno lordo della

Thailandia ha registrato una contrazione dello 0,3 per cento nel terzo trimestre 2021 a causa dell'ondata pandemica che ha investito il Paese la scorsa estate, costringendo le autorità a decretare chiusure nelle province maggiormente interessate, inclusa Bangkok. Stando alle stime dell'Ufficio di economia nazionale e del Consiglio di sviluppo sociale (Nesdc, l'agenzia nazionale di pianificazione economica), i consumi privati sono calati del 3,2 per cento, e la spesa in ristoranti e alberghi del 16 per cento su base annua.

# Libia: passi avanti verso la roadmap dell'unità monetaria



Il governatore della Banca centrale della Libia, Al Siddiq Al Kabir, ha concordato con l'omologo dell'istituto emittente parallelo dell'est del Paese, Ali Al Habri, un piano dettagliato per avviare il processo di unificazione dell'istituzione monetaria. E' quanto emerso nel corso di un incontro svoltosi alla presenza dei rappresentanti della società di revisione finanziaria internazionale Deloitte. L'incontro ha discusso l'attuazione della roadmap proposta da Deloitte dopo il completamento dell'audit finanziario internazionale dei conti della Banca centrale lo scorso luglio. Secondo un comunicato ufficiale della Banca centrale pubblicato su Facebook, sono stati concordati i dossier e i team tecnici coinvolti nell'attuazione del processo di unificazione. Sia Al Kabir che Al Habri hanno annunciato il loro impegno a continuare a fare progressi per raggiungere gli obiettivi desiderati di unificare la Banca centrale della Libia.

# Crollo della lira turca Nuovo intervento della Banca centrale



La Banca centrale della Turchia è intervenuta ieri ancora una volta nel mercato dei cambi vendendo valute estere dopo un ennesimo record negativo nella svalutazione toccata dalla lira turca rispetto ad euro e dollaro. L'istituto ha motivato la decisione citando "formazioni di prezzo malsane" in un comunicato. Si tratta del quarto intervento nelle ultime due settimane per tentare di arginare la crisi della lira che dall'inizio dell'anno ha perso circa la metà del proprio valore rispetto al dollaro. Nonostante l'intervento dell'Istituto bancario, la moneta nazionale turca non è riuscita a manifestarsi particolari segni di ripresa. Il presidente Recep Tayyip Erdogan ha convocato il governatore della Banca centrale Sahap Kavcioglu e Nureddin Nebati, nominato solo dieci giorni fa ministro del Tesoro dopo le dimissioni rassegnate da Lutfi Elvan dopo poco più di un anno alla guida del dicastero dell'Economia.

# "Stabilità": il diktat voluto da Pechino per l'economia cinese nel nuovo anno

La stabilità economica sarà una priorità nell'agenda politica cinese del 2022, anno in cui Pechino intende adottare politiche monetarie prudenti e varare riforme per "ottimizzare la struttura finanziaria" nazionale. E' quanto annunciato ieri dal primo ministro della Cina, Li Keqiang, durante un incontro telematico con il presidente della Banca mondiale, David Malpass. Osservando come la crescita economica del Paese sia sottoposta a "una rinnovata pressione al ribasso", Li ha sottolineato l'esigenza di infondere maggior stabilità al mercato, garantendo liquidità valutaria e rafforzando i finanziamenti alle piccole e medie imprese. Sul fronte internazionale, la Cina si è detta disposta a lavorare con la Banca mondiale per intensificare la cooperazione bilaterale, intraprendendo "azioni concrete" per favorire lo sviluppo globale. In tale ottica, Pechino svolgerà "un ruolo costruttivo" nella 20ma ricostituzione dell'Associazione di sviluppo internazionale



(Ida), un fondo stanziato dalla Banca mondiale a beneficio dei Paesi poveri. Malpass ha accolto favorevolmente la volontà di cooperazione cinese, auspicando un rafforzamento dell'intesa nei settori di finanza, sostenibilità e riduzione della povertà. Una politica monetaria "prudente" era stata promossa dalla Cina già a partire dallo scorso 6 dicembre, quando la Banca centrale aveva dichiarato di voler tagliare il coefficiente di riserva obbligatoria (Rrr) per gli istituti finanziari. Il coefficiente in-

dica la quota di depositi che una banca è obbligata per legge a non impiegare in prestiti o altre operazioni; una sua riduzione, dunque, determina un conseguente aumento di liquidità. A partire da domani, il coefficiente di riserva obbligatoria cinese sarà ridotto di 0,5 punti percentuali, fatta eccezione per quegli istituti finanziari che già implementano un Rrr del cinque per cento. A seguito della manovra, la media ponderata del coefficiente per le istituzioni finanziarie cinesi sarà dell'8,4 per cento.

## Economia Europa

# “L’economia dell’Eurozona è robusta Ora la vera sfida è l’Unione bancaria”

L'economia della zona euro si è ripresa dalla pandemia più velocemente del previsto e molto più velocemente rispetto alla crisi finanziaria. Il prodotto interno lordo della stessa area

dovrebbe ora raggiungere la sua tendenza pre-crisi entro la fine del 2022. Le aziende hanno resistito alla tempesta pandemica molto meglio di quanto temuto e le insolvenze sono rimaste a un livello basso. Ciò è stato in gran parte dovuto alle politiche coordinate che abbiamo implementato per mitigare le conseguenze economiche della pandemia. È un promemoria che l'azione coordinata ottiene più degli sforzi individuali". E' quanto scrive il presidente dell'Eurogruppo, Paschal Donohoe, in una lettera inviata al presidente del Consiglio europeo, Charles Michel, in vista del vertice sull'euro in programma giovedì. La lettera fa il punto sui progressi compiuti in seno all'Eurogruppo su questioni politiche chiave rilevanti per la ripresa dalla pandemia di Covid-19. "L'Eurogruppo - continua Donohoe - è impegnato a fornire prosperità ai cittadini europei rafforzando l'Unione economica e monetaria e creando le condizioni per una crescita sostenibile a lungo termine. A tal fine, i ministri delle Finanze hanno continuato a lavorare sulle se-



guenti questioni: monitoraggio della situazione economica e delle prospettive di bilancio, quadro di governance economica, unione bancaria, euro digitale, ruolo internazionale dell'euro". L'Eurogruppo conferma, inoltre, che, pur avendo "compiuto progressi su tutti gli ambiti di lavoro sull'Unione bancaria, i progressi sono stati inferiori a quanto necessario per presentare un piano di lavoro sufficientemente ambizioso e credibile". Donohoe quindi ammette di aver "ritenuto opportuno prendersi una breve pausa". Ma nei giorni scorsi "i ministri hanno deciso di rilanciare il dibattito politico sul-

l'Unione bancaria. Il mio obiettivo e la mia determinazione sono di raggiungere un accordo su un piano di lavoro nella prima metà del prossimo anno. Le questioni in gioco sono complesse e politicamente delicate e raggiungere un consenso richiederà impegno e volontà di compromesso da tutte le parti. Ma credo che, durante i prossimi sei mesi, avremo una finestra unica di opportunità per portare a termine il mandato dell'Eurosummit e fare un altro passo decisivo nel nostro viaggio verso un sistema bancario europeo forte e vivace. Non possiamo permetterci di sprecare questa opportunità".

# Nord Stream 2 Vienna sollecita il “sì” al gasdotto



Il ministro degli Esteri austriaco, Alexander Schallenberg, ha chiesto la rapida attivazione del Nord Stream 2, il gasdotto che collega Russia e Germania attraverso il Mar Baltico. Al Consiglio Affari esteri di Bruxelles, Schallenberg ha aggiunto che il progetto si è concluso e ora il Nord Stream 2 "dovrebbe essere utilizzato". In questo modo, il ministro degli Esteri austriaco ha replicato all'omologa tedesca, Annalena Baerbock, secondo cui, "allo stato attuale", l'entrata in funzione del gasdotto tra Russia e Germania non può essere autorizzata dall'Agenzia federale delle reti (Bnetza). Secondo l'esponente dei Verdi, infatti, il Nord Stream 2 non è conforme alla normativa dell'Ue in materia di energia e "rimangono aperte questioni di sicurezza". Al riguardo, Schallenberg ha evidenziato che è "un errore" mettere l'infrastruttura ripetutamente in discussione quando sorgono attriti con la Russia. Alla metà di novembre scorso, la Bnetza ha temporaneamente sospeso la procedura di approvazione dell'entrata in funzione del Nord Stream 2. Per l'ente, come riferisce il quotidiano "Frankfurter Allgemeine Zeitung", "l'operatore" del gasdotto, ossia il gruppo per l'energia russo Gazprom, "non è organizzato secondo la legge tedesca".

## Vetture elettriche Il governo tedesco rinnova gli incentivi

Il nuovo governo tedesco ha annunciato che estenderà l'attuale sistema di incentivi per l'acquisto di auto elettriche e ibride per un anno. Poi prevede di imporre requisiti più severi. Il ministero dell'Economia e del Clima, istituito con questa denominazione in concomitanza con l'insediamento del nuovo esecutivo a Berlino, ha fatto sapere che erogherà i pagamenti a partire dal 2023 solo per "veicoli elettrici che hanno dimostrato un effetto positivo sulla protezione del clima". Per il prossimo anno si attuerà ancora l'attuale sistema che prevede incentivi fino a 9mila euro per le auto esclusivamente elettriche e di 6.750 euro per le ibride plug-in. Robert Habeck, il ministro tedesco per Economia e Clima, ha affermato che il governo sta cercando di garantire "continuità" mentre lavora su un nuovo sistema. "Diventeremo più ambiziosi con gli incentivi in futuro, al fine di aumentare ulteriormente l'elettromobilità e rafforzare la



## Acquisto congiunto di gas nell'Ue: c'è la proposta della Commissione

La Commissione europea proporrà un sistema congiunto tra gli Stati membri per l'approvvigionamento di gas dalle riserve strategiche per far fronte all'aumento dei prezzi dell'energia. È quanto si legge in un documento condiviso con i Paesi Ue in vista di un vertice in programma entro la settimana. I prezzi dell'energia in Europa sono saliti a massimi record in ottobre in un contesto di scarsa offerta e forte domanda da quando le economie hanno cominciato a riprendersi dalla pandemia di coronavirus. I governi hanno fatto ricorso all'introduzione di sussidi e agevolazioni fiscali per proteggere i consumatori da bollette troppo alte e alcuni Paesi hanno richiesto un modello di acquisto congiunto del gas. Una proposta di aggiornamento delle



regole sul mercato del gas dell'Ue, che la Commissione dovrebbe pubblicare domani, vorrebbe introdurre un sistema di questo tipo. "La proposta includerà un quadro normativo per l'acquisto congiunto di scorte strategiche di gas da parte di entità regolate su base volontaria", si legge

nel documento della commissione distribuito ai Paesi in vista dell'incontro. Il documento non dice come funzionerà in pratica il sistema di approvvigionamento congiunto, ma afferma che il piano rientra negli sforzi di Bruxelles di rafforzare i sistemi di stoccaggio del gas nel blocco.



## Covid

# Dopo Friuli Venezia Giulia e Provincia Autonoma di Bolzano, calvario zona gialla per la Sicilia

Con i contagi da coronavirus e i ricoveri per Covid in aumento - mentre i casi di variante Omicron in Italia sono ancora limitati - si allarga la zona gialla nel nostro Paese dove dal 6 dicembre è in vigore il Super green pass: da lunedì 13 dicembre, infatti, anche

la regione Calabria passa in questa fascia di colore dalla zona bianca, andando ad aggiungersi al Friuli Venezia Giulia e alla Provincia Autonoma di Bolzano. L'ordinanza firmata dal ministro della Salute, Roberto Speranza, oltre a disporre la zona gialla per la Calabria proroga l'area gialla per ulteriori 15 giorni nel Friuli Venezia Giulia. In zona gialla le mascherine devono essere utilizzate anche all'aperto, anche se un'ordinanza del governatore della Regione Calabria, Roberto Occhiuto, aveva già disposto, da lunedì scorso, l'obbligo per tutta la popolazione over 12 di indossare la mascherina, anche all'aperto, su tutto il territorio regionale. "Calabria in 'zona gialla'? Non ci demoralizziamo. Anzi, il cambio di colore è un incentivo per migliorare. Avanti nell'attrezzare nuovi posti letto Covid e nuovi posti in terapia intensiva, e avanti con le vaccinazioni. Tuteliamo la salute dei calabresi e le attività economiche" ha scritto Occhiuto su Twitter. Domenica sono stati 453 i nuovi contagi da coronavirus registrati in Calabria, secondo il bollettino sull'emergenza Covid-19 diffusi dal dipartimento Tutela della salute della Regione. Effettuati 5.694 tamponi. Tre i decessi, per un totale di 1.527 vittime. In

Italia ieri sono stati registrati 19.215 nuovi contagi e 66 morti. Il tasso di positività è al 3,8%. Sono 6.697 i pazienti ricoverati con sintomi (+158), 829 quelli in terapia intensiva (+11). Dal giorno precedente sono guarite 8.151 persone, che portano il totale a 4.805.809 dall'inizio della pandemia nel nostro Paese. A livello nazionale scende lievemente l'indice Rt, secondo quanto ha rivelato venerdì il report dell'Istituto superiore di sanità (Iss) con i dati principali del monitoraggio della Cabina di regia. "Nel periodo 16-29 novembre, l'Rt medio calcolato sui casi sintomatici è stato pari a 1,18, mentre era 1,20 la settimana precedente ma al di sopra della soglia epidemica" si legge nel report. "E' in diminuzione, ma ancora sopra la soglia epidemica, l'indice di trasmissibilità basato sui casi con ricovero ospedaliero (Rt 1,07 al 29 novembre contro Rt 1,09 al 23 novembre)", viene precisato. Mentre "l'incidenza settimanale a livello nazionale continua ad aumentare: 176 per 100mila abitanti (3-9 dicembre) contro 155 per 100mila abitanti (26 novembre-2 dicembre), dati flusso ministero Salute". Inoltre sono in aumento i ricoveri e l'occupazione dei posti letto in terapia intensiva. "Il tasso di occupazione



in terapia intensiva è al 8,5% (rilevazione giornaliera ministero della Salute al 9 dicembre) contro il 7,3% (rilevazione al 2 novembre). Il tasso di occupazione in aree mediche a livello nazionale sale al 10,6% (rilevazione giornaliera al 9 dicembre) contro il 9,1% (rilevazione giornaliera al 2 dicembre)" si legge nel report. Riguardo ai vaccini anti Covid l'Iss evidenzia che dopo cinque mesi dal completamento del ciclo vaccinale anti Covid, l'efficacia del vaccino nel prevenire la malattia, sia nella forma sintomatica che asintomatica, scende dal 74% a 39%. Rimane elevata l'efficacia vaccinale nel prevenire casi di malattia severa di Covid-19, in quanto l'efficacia nei vaccinati con ciclo completo da meno di cinque mesi è pari al 93% rispetto ai non vaccinati, mentre risulta pari all'84% nei vaccinati con ciclo completo da oltre cinque mesi, si legge nell'ultimo report integrale dell'Istituto superiore di Sanità. Per un non vaccinato il rischio di morire è 16,6 volte maggiore rispetto a un vaccinato con dose booster, è di 11,1 volte maggiore di un vaccinato da meno di 5 mesi e di 6,9 volte superiore a quello di un vaccinato da più di 5 mesi.

**Ricciardi: "Lo stato d'emergenza va assolutamente prorogato"**

"Dal punto di vista sanitario lo stato di emergenza andrà assolutamente rinnovato. L'inverno sarà durissimo e bisognerà prendere decisioni finalizzate al contenimento del virus. Penso a un'intensificazione del Super Green Pass con maggiori controlli. Non basta fare le norme, bisogna applicarle. Molti ristoranti non controllano gli accessi e a gennaio non ce lo potremo permettere". Così in un'intervista a La Stampa Walter Ricciardi, igienista e consigliere del ministro della Salute Speranza. "Gennaio preoccupa molto", spiega, soprattutto per l'avanzata della variante Omicron che "potrebbe dare meno malattia, ma se fosse più contagiosa peggiorerebbe comunque la situazione. I primi dati sudafricani non sono indicativi. La chiarezza arriverà dalle rilevazioni inglesi, ma le prime notizie non sono confortanti" Per Ricciardi "bisogna continuare a insistere sull'utilità della vaccinazione per sé e per la comunità, non c'è altra via. Ci tireremo dietro la pandemia per anni se non sospenderemo i brevetti e trasferiremo le tecnologie dove mancano i vaccini. Purtroppo il Wto ha rinviato ogni decisione. La resistenza degli Usa si è affievolita, mentre resta quella miope della Germania, Paese produttore di vaccini. La speranza è che il nuovo governo tedesco cambi idea", conclude.

**Il Covid torna a far paura all'Europa. I rischi Omicron di Gb, Johnson: "Sta arrivando un'ondata di marea"**

Il Regno Unito alza l'allerta e fa scattare da oggi il piano B' contro la pandemia, che prevede tra l'altro l'obbligo di mascherina al chiuso. In Italia i no-vax minacciano Draghi mettendo online il suo indirizzo e invitando tutti ad andare sotto casa sua. Il tasso di positività nazionale sale al 3,8%. Salgono i ricoveri ordinari (+158, 6.697) e le terapie intensive (+11, 829). "I calcoli matematici ci dicono che arriveremo a 30 mila contagi al giorno. Con una proiezione fino a 200/250 decessi". Ad affermarlo è il virologo Fabrizio Pregliasco ad "Agora" su Rai 3. "Restiamo in una fase di crescita - spiega - in cui ogni contatto interumano presenta una piccola percentuale di rischio. Bisogna insistere sulla campagna vaccinale, ma certo non possiamo pensare di costringere le persone, uno zoccolo duro di no vax rimarrà comunque. I farmaci? Sono importantissimi, ma in ogni non alternativi ai vaccini". Edvancora il professor Bassetti, che ha detto la sua ad Adnkronos salute: "La violazione delle quarantene è un reato e bisognerebbe sempre perseguirlo come tale. E' quindi giusto stoppare il Super green pass quando c'è un tampone positivo ma penso che ci voglia velocemente una norma a livello europeo altrimenti i furbetti ci saranno sempre. Per non contare poi chi si fa il test rapido salivare da solo, non si fa il tampone molecolare e rimane in casa senza fare la quarantena oppure esce".

"Johnson&Johnson ha annunciato i risultati preliminari di uno studio indipendente, che include un sottogruppo di partecipanti allo studio 'COV2008' promosso da Janssen, condotto da Dan Barouch, M.D., Ph.D., et al. del Beth Israel Deaconess Medical Center (BIDMC), che ha dimostrato che un richiamo del vaccino di Johnson&Johnson contro il Covid-19 (Ad26.COV2.S), somministrato sei mesi dopo un regime primario a due dosi di BNT162b2 (il vaccino di Pfizer, ndr), ha aumentato sia le risposte anticorpali che quelle delle cellule T. Questi risultati dimostrano i potenziali benefici del richiamo eterologo (misto). L'articolo che descrive questi risultati è stato pubblicato su 'MedRxiv', si legge nella nota diffusa da Johnson & Johnson. "Ci sono delle prime

## Studio indipendente sul vaccino J&J: "Dopo due dosi spunta il valore del richiamo eterologo"

prove che suggeriscono che un approccio di richiamo eterologo può fornire agli individui risposte immunitarie diverse contro il Covid-19 rispetto ad un approccio di richiamo omologo - ha dichiarato Dan Barouch, M.D., Ph.D., direttore del Centro di Virologia e Ricerca sui Vaccini al BIDMC -. In questo studio preliminare, quando una dose di richiamo di Ad26.COV2.S è stata somministrata agli individui sei mesi dopo un regime primario con il vaccino BNT162b2, c'è stato un aumento comparabile delle risposte anticorpali alla quarta settimana dopo il richiamo e un maggiore aumento

delle risposte delle cellule T CD8+ con Ad26.COV2.S rispetto a BNT162b2". "Questi risultati forniscono preziosi indizi di carattere scientifico per il nostro vaccino quando viene usato come richiamo eterologo e possono contribuire a orientare le strategie di richiamo con l'obiettivo di frenare la pandemia - ha dichiarato Mathai Mammen, M.D., Ph.D., Global Head, Janssen Research & Development, Johnson & Johnson -. Questi dati si aggiungono al complesso crescente di evidenze che dimostrano che una dose di richiamo di Johnson&Johnson contro il Covid-19 aumenta con

successo le risposte umorali e le risposte cellulari contro il ceppo originale di SARS-CoV-2, così come contro le varianti Beta e Delta". Questi dati di fase 2 sono "supportati dai risultati preliminari dello studio clinico britannico COVBOOST pubblicato su 'The Lancet', che ha dimostrato che dopo la vaccinazione primaria con due dosi di BNT162b2 (n=106) o ChAdOx1 nCov-19 (n=108, Astrazeneca, ndr), una dose di richiamo del vaccino di Johnson&Johnson contro il Covid-19 ha aumentato sia le risposte anticorpali che quelle delle cellule T", conclude l'azienda.

## Patrick Zaki da Fabio Fazio: “Devo chiedere ai miei legali, ma non credo di avere alcun divieto a viaggiare”

"Devo chiedere ai miei legali prima di poter venire in Italia, ma non credo di non avere alcun divieto di viaggiare". E' quanto ha affermato Patrick Zaki, lo studente dell'Università di Bologna liberato dopo 22 mesi di reclusione in Egitto. "Poiché l'udienza non si è ancora tenuta, non riesco però ancora a lasciare il Paese. Spero di poter venire al più presto in Italia e a Bologna", aggiunge. Intervistato da Fabio Fazio a Che Tempo che Fa, in collegamento televisivo, Zaki si commuove nel dire: "E' grazie a tutti voi se sono a casa. Adesso sto proprio bene, sto cercando di capire che mi è successo ma mi sembra di essere un sogno. Dopo due anni sarà un Natale meraviglioso". Cosa succederà al processo "non lo so, tengo le dita incrociate e spero che mi suc-



ceda una bella cosa", dichiara lo studente. "Credo nella mia innocenza, ho cercato di virarla a mio favore". "Sono stato tagliato fuori da tutto, il momento più terribile è quando mi hanno fermato al controllo passaporti, spero non capiti a nessuno un momento come quello", sottolinea Patrick Zaki. "La cosa che mi ha

permesso di andare avanti è stata ogni piccolo passo, ogni cosa". "Continuo a pensare al mio futuro, agli studi, vorrei davvero completare i miei studi a Bologna", afferma ancora Zaki. "Voglio prendere il Master e forse vivrò a Bologna, perché mi sento un bolognese. Voglio fare qualcosa per questa città che mi ha sostenuto. Penso sempre alla squadra di calcio e voglio andare allo stadio prima possibile". La prima cosa che ho fatto quando sono arrivato a casa? Una doccia calda, il mio corpo aveva bisogno di sentire l'acqua calda", racconta lo studente. "Fino a poche ore prima che mi rilasciassero ero preoccupato per quello che mi sarebbe successo, ma poi mi sono ritrovato fuori. E' stata una sorpresa incredibile, ancora non ci credo".

## Usa bilancio devastante per perdite di vite umane e devastazioni quello della serie di tornado che hanno messo in ginocchio 6 Stati

E' di almeno 83 i morti accertati, mentre decine di persone sono ancora disperse - il loro numero è tuttora imprecisato - il bilancio della devastante serie di tornado che sabato ha colpito sei Stati degli Usa. Lo fanno sapere i servizi di soccorso. Interi centri abitati sono stati devastati, alcuni praticamente rasi al suolo, come la cittadina di Mayfield, in Kentucky. Le immagini mostrano centri abitati distrutti, d'improvviso rasi al suolo. Devastati da 30 tornado. Novanta i morti negli Stati Uniti, ma se ne temono oltre 100. Il bilancio potrebbe essere più pesante, perché tanti edifici appaiono sventrati, legni e cartelli gettati ovunque. I danni sono ancora incalcolabili. Decine i dispersi. Il presidente americano, Joe Biden, ha approvato la dichiarazione di emergenza per il Kentucky, lo stato maggiormente colpito dalla raffica di tornado abbattutasi sugli stati uniti provocando oltre 80 morti. Lo rende noto la Casa Bianca. "La perdita di una persona cara in una tempe-

sta come questa è una tragedia inimmaginabile", scrive Joe Biden su Twitter. "Stiamo lavorando con i governatori per assicurarci che abbiano tutto quello di cui hanno bisogno, mentre la ricerca dei sopravvissuti e la valutazione dei danni continua", aggiunge il presidente americano. Il tornado che ha colpito gli Stati Uniti ha finora causato almeno 84 in tutta la nazione, secondo vari rapporti delle autorità. Lo riferisce la CNN. La tempesta, iniziata nella tarda notte di venerdì, ha colpito duramente l'Arkansas, l'Illinois, il Kentucky, il Missouri, il Mississippi e Tennessee. Tra le operazioni di ricerca a Mayfield c'è stata quella dei dipendenti di una fabbrica comunale di candele, dove lavoravano 110 persone, e dalla quale ne sono state salvate almeno quaranta. La ricerca di sopravvissuti continua anche nel magazzino del gigante dell'e-commerce Amazon a Edwardsville, Illinois, dove il bilancio delle vittime è salito a sei. Le autorità dell'Illinois hanno detto che

45 persone sono riuscite ad uscire dall'edificio e un'altra ha dovuto essere trasportata in aereo in un ospedale per essere curata. In Tennessee, il bilancio delle vittime è salito ad almeno quattro: due nella contea di Lake, una in Obion e una in Shelby. Altre due morti sono state confermate nel Missouri, mentre altre undici persone sono state portate in ospedale. "Il bilancio delle vittime potrebbe effettivamente salire a 100 entro la fine della giornata", ha detto il governatore del Kentucky, Andy Beshear, in conferenza stampa. Lo stesso governatore nella notte ha dichiarato lo stato di emergenza, disposto l'intervento della Guardia Nazionale e ha chiesto al Presidente Joe Biden "assistenza Federale" per il suo stato. "Il Kentucky ha bisogno di assistenza Federale per rispondere a questo evento", ha scritto dopo che 17 delle 120 contee sono state colpite dal disastro. "Nella storia degli Stati Uniti è la più grande tragedia per numero di vittime in un solo luogo".

## La vendetta del dittatore Lukashenko: embargo dal primo di gennaio sul made in Italy e sui prodotti a marchio Ue

Lukashenko mette l'embargo sui prodotti alimentari made in Italy dopo le sanzioni decise dall'Unione europea nei confronti della Bielorussia a causa del comportamento nei confronti dei migranti attirati da Paesi terzi ai confini con la Polonia, la Lituania e la Lettonia. Lo rende noto la Coldiretti nel sottolineare che il divieto d'ingresso scatta a partire dal 1° gennaio 2022 contro una serie di prodotti provenienti dall'Italia assieme agli altri Stati dell'Unione Europea, Stati Uniti d'America, Canada, Norvegia, Albania, Islanda, Macedonia del Nord, Regno Unito e Irlanda del Nord, Montenegro e Svizzera. La lista delle merci Made in Italy soggette ad embargo include - spiega Coldiretti - carni suine, bovine, una serie di sottoprodotti, insaccati, carne in salamoia, carne essiccata o affumicata, farina alimentare da carne o sottoprodotti della carne, latte e prodotti lattiero-caseari (con alcune eccezioni), verdure, frutta e noci, grassi e altri oli animali, salsicce e prodotti simili, dolciumi, sale e altre merci. Ma il Governo bielorusso ha già annunciato - precisa la Coldiretti - l'intenzione di espandere la lista delle merci proibite se vengono intraprese "azioni più distruttive" contro il Paese. Ed è stato anche approvato un regolamento sulle quote per l'importazione di alcuni tipi di merci. Si tratta di una decisione che mette a rischio le esportazioni di cibo italiano in Bielorussia, che nel 2021 raggiungeranno un valore complessivo di 38 milioni di euro, secondo una proiezione Coldiretti su dati Istat, con un aumento del 23% nei primi otto mesi dell'anno rispetto a dodici mesi prima. Ma a preoccupare è anche l'annuncio di Lukashenko di voler prendere misure per equilibrare il mercato dei consumatori, anche soddisfacendo la domanda con prodotti di fabbricazione bielorusca. Una mossa che - denuncia la Coldiretti - rischia di moltiplicare la produzione di falso Made in Italy in un Paese che è già tra i più attivi tarocatori delle nostre specialità, dalla scamorza alla mozzarella, dalla prosciutto fino al mascarpone, tanto da essere diventato tra i principali fornitori del mercato russo proprio dopo la scomparsa dei veri prodotti tricolori in seguito all'embargo scattato il 7 agosto 2014 con decreto del presidente Vladimir Putin - più volte rinnovato come ritorsione alla decisione dell'Unione Europea di applicare sanzioni alla Russia per la guerra in Ucraina. "Lo stop alle importazioni rischia di favorire una ulteriore moltiplicazione della produzione e della diffusione di imitazioni che non hanno nulla a che fare con il Made in Italy che vale già oltre 100 miliardi sul mercato globale" denuncia il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che per difendere il record delle esportazioni agroalimentari nazionali occorre impiegare tutte le energie diplomatiche per superare inutili conflitti e difendere un settore strategico per il Paese e l'Ue danneggiato da dispute commerciali che nulla hanno a che vedere con il comparto agroalimentare."

## Cumbre Vieja, senza fine (85 giorni consecutivi) l'eruzione del vulcano alla canarie. Distrutte centinaia di case ed economia in ginocchio

Continua da 85 giorni l'eruzione del vulcano Cumbre Vieja sull'isola di La Palma alle Canarie. Migliaia le evacuazioni, con case distrutte e milioni di perdite finanziarie sull'isola spagnola, principalmente nel settore turistico e nella coltivazione delle banane. Letteralmente inghiottita la spiaggia di Los Guirres, per la colata lavica della nuova bocca eruttiva del Cumbre. Come ha spiegato a El Mundo Francisco Prieto, portavoce del Piano di Emergenza Vulcanica delle Isole Canarie (Pevolca), la lava ha coperto un chiringuito sulla spiaggia e ora sta minacciando un hotel presente nella zona. La colata lavica sta crescendo soprattutto in larghezza e ha creato un nuovo delta lavico. El Mundo riferisce inoltre che sono state salvate migliaia di api, trovate vive dopo aver trascorso 50 giorni negli alveari sepolti sotto una coltre di cenere dal vulcano, a circa 600 metri di distanza dal cono eruttivo. Le nuove bocche eruttive hanno generato nuovi flussi di lava, che al momento stanno interessando aree già coperte da colate precedenti. L'attività eruttiva si sta concentrando negli ultimi giorni soprattutto sul fianco nord-est del vulcano. Il cono principale, nato a partire dall'eruzione iniziata il 19 settembre scorso, al momento l'attività è scarsa. Intensa l'attività stromboliana sul fianco nord-est del vulcano, con fontane di lava che hanno raggiunto centinaia di metri di altezza. Le impressionanti immagini scattate dall'alto mostrano la potenza distruttiva dei flussi lavici, uno dei quali attraversa il villaggio di Las Manchas. Altre foto mostrano una piantagione di banane, principale risorsa economica dell'isola insieme al turismo, aggredita dal magma. Altre ancora documentano il fiume di lava che raggiunge il mare. Il dipartimento ha anche comunicato che la qualità dell'aria in relazione all'anidride solforosa è a livelli tra ragionevolmente buoni e regolari, in quasi tutte le stazioni dell'isola. Secondo le autorità locali sono 1.134 gli ettari di territorio coperti dalle colate laviche in questi due mesi e mezzo di eruzione e sono, ad oggi state distrutte quasi 3.000 costruzioni, tra case ed altri edifici.



Cronache italiane

# RAVANUSA, È STRAGE

## Continua il recupero dei dispersi e gli sfollati sono più di 100



E' salito così a 7 il bilancio delle vittime nel crollo delle palazzine nella cittadina di Ravanusa in provincia di Agrigento. I quattro corpi sono stati ritrovati dai vigili del fuoco in quello che era il terzo piano del palazzo: erano tutti insieme coperti dai calcinacci. Si tratta dei corpi di Selene Pagliarello e di suo marito Giuseppe Carmina, che erano andati a trovare i genitori di quest'ultimo, Angelo Carmina e Enza Zagario, che abitavano al terzo piano. Proseguono le ricerche degli ultimi due dispersi. Due le donne rimaste ferite e ricoverate in ospedale a Licata e Agrigento con traumi e fratture. Cento gli sfollati che

hanno dovuto lasciare le loro abitazioni. Intanto la Procura di Agrigento ha aperto un fascicolo, che al momento è senza indagati, ma con accuse gravissime "Faremo una mappatura attenta dei luoghi, partiamo da una fuga di metano ma non escludiamo qualunque pista". Sono le parole del procuratore capo di Agrigento Luigi Patronaggio dopo un vertice in Comune con i soccorritori. La Procura ha aperto un fascicolo di inchiesta per disastro e omicidio colposo. La procura ha nominato un consulente tecnico e nelle riunioni ore i magistrati e gli investigatori farà un nuovo sopralluogo con i vigili del fuoco. Il magistrato

### Sarzana (La Spezia), sventato dai Cc duplice femminicidio

*Un uomo voleva dare 30mila euro a un sicario per eliminare moglie e suocera*

**I carabinieri di Sarzana, in provincia di La Spezia, hanno sventato il progetto di un duplice femminicidio. E' stato arrestato un uomo di 50 anni che aveva intenzione di eliminare moglie e suocera e aveva tentato di contattare un sicario che si incaricasse di farlo per 30mila euro. L'uomo è adesso in carcere con l'accusa di duplice tentato omicidio. Le indagini, coordinate dalla Procura della Spezia, sono state condotte mentre veniva adottato un dispositivo di sicurezza discreta per le donne, consentendo di stroncare il progetto poco prima che diventasse esecutivo.**

ha anche annunciato di avere posto sotto sequestro un'area di 10mila metri quadrati. "L'area interessata dall'esplosione. Non è escluso - ha detto poi Patronaggio - che dopo il nuovo sopralluogo possa essere più esteso". Al momento si procede contro ignoti, ma già nelle prossime ore ci po-

## Positivo al Covid tenta di volare da Pescara a Bruxelles

Aereo bloccato dalla Polizia di frontiera

Ha scoperto di essere positivo al Covid, ma si è comunque imbarcato sul volo per Bruxelles che aveva prenotato. Protagonista dell'episodio, avvenuto all'aeroporto d'Abruzzo, a Pescara, è un 51enne italiano residente in Belgio e domiciliato a Montesilvano (Pescara). Il blocco dell'aereo e la denuncia dell'uomo è stata possibile grazie alla prontezza di riflessi della farmacista che aveva eseguito il tampone risultato poi positivo ed alla quale aveva confidato l'intenzione di prendere il volo per Bruxelles, malgrado le sue condizioni. La professionista ha chiamato immediatamente i carabinieri che hanno girato la segnalazione alla polizia di frontiera dell'aeroporto d'Abruzzo sulla possibilità che un passeggero positivo al Covid-19, potesse imbarcarsi a breve. Gli agenti controllando la lista passeggeri hanno accertato la presenza a bordo dell'aereo dell'uomo che viaggiava insieme al fratello. I due fratelli sono stati fatti scendere dall'aereo e si è scoperto che l'uomo, per superare i controlli al gate d'imbarco, aveva mostrato il green pass da tampone utilizzato due giorni fa per il viaggio da Bruxelles e ancora valido per qualche ora. Agli addetti alla sicurezza ha omesso di riferire di essere risultato positivo al tampone effettuato poco prima in farmacia. Il fratello invece è risultato in regola con la certificazione sanitaria. A quel punto gli altri 120 passeggeri sono stati invitati a scendere dall'aereo che è stato bonificato e sanificato, per poi decollare alle ore 17,45, con più di un'ora di ritardo. Sanificate anche l'area del gate e della sala d'imbarco.

trebbero essere le prime iscrizioni. "Appena finite le ricerche dei dispersi - spiega il comandante provinciale dei carabinieri di Agrigento, il colonnello Vittorio Stingo - scatterà il sequestro dell'area". Molto più ampia dell'isolato crollato. "Verrà fatta un'ampia mappatura dei luoghi", ha annunciato il procuratore. Uno dei temi che dovranno affrontare i magistrati è se c'è stata una qualche sottovalutazione del pericolo, se si poteva fare qualcosa e non è stato fatto. Uno dei sopravvissuti alla strage, Calogero Bonanno, che si trovava in un appartamento adiacente ad una delle

palazzine crollate, ha parlato di odore di gas nei giorni scorsi. «Alcuni vicini mi hanno detto che si sentiva odore di gas - ha detto -. Se è vero c'è stata una negligenza imperdonabile». Una versione confermata dal consigliere comunale Giuseppe Sortino: «Negli ultimi sette giorni - dice - so che diversi cittadini hanno lamentato la puzza di gas nella zona che chiamiamo via delle Scuole Don Bosco in contrada Masciminici, dov'è avvenuta la tragedia, ma nessuno è intervenuto. Sia il sindaco che i tecnici del gas non hanno ricevuto segnalazioni».

Notizie del 13 dicembre 2021.

## Caporalato nel foggiano, si difende la moglie del Prefetto: "Assunzioni regolari". L'intervista a Controcorrente-Prima Serata su Rete 4

"Io ho un'azienda di ortaggi e cerealicola, non ho bisogno di manodopera straniera. Non ho cose che si tagliano con le mani all'infuori di un piccolo vigneto. Il giorno prima che si iniziasse, ho richiesto i documenti a una persona che conoscevo per tagliare l'uva. Se questa persona era uno straniero? Sì, mi avevano passato questo numero, questo aveva per-

sono per raccogliere. Le ho assunte regolarmente". Sono le parole di Rosalba Livrerio Bisceglia, indagata nell'inchiesta per caporalato a Foggia, nell'intervista esclusiva a "Controcorrente - Prima serata" in onda stasera su Rete 4. Imprenditrice agricola, Bisceglia è la moglie del prefetto Michele Di Bari, capo del dipartimento per l'Immigrazione, che si è dimesso

dopo quanto accaduto. La donna gestisce un'azienda agricola in provincia di Foggia. Ecco uno stralcio dell'intervista realizzata da Marco Sales. Secondo gli inquirenti però lei parlava con questo caporale e non direttamente con i lavoratori dei campi, anche rispetto ai pagamenti. Perché? "Perché sono tanti e quindi quando è così c'è sempre uno che

viene e fa un lavoro di sei giorni. Penso che tutto questo verrà fornito nella sede giusta". E' un paradosso, considerato il lavoro di suo marito. "Vi ringrazio..." Lei si trova proprio in una posizione più delicata. Avrebbe dovuto parlare direttamente con i lavoratori. "Sicuramente è stata una superfi-

cialità. Adesso però non mi sento di aver fatto una grande... la prego adesso mi lasci chiudere..." Soltanto una cosa signora, perché una persona straniera? Cioè, non c'erano altri interlocutori? Perché di fatto quello era un caporale e dalle carte lo si legge che quella è una persona che chiedeva cinque euro a viaggio. "La lascio, mi scusi..."

Roma&amp;Regione Lazio

# D'Amato (Regione Lazio): “Proteggere i bambini con il vaccino”



Sul fronte del coronavirus attenzione puntata nel Lazio sui bambini, sulla fascia d'età 5-11 anni. “Oggi un caso ogni 4 riguarda loro. Che per altro rischiano il long Covid e la misc”. Lo spiega al Corriere della Sera l'assessore regionale alla sanità del Lazio, Alessio D'Amato, che ricorda che per i bambini proprio oggi iniziano le prenotazioni per il vaccino. È un tema delicato quello della vaccinazione ai più piccoli, una questione destinata ad alimentare polemiche anche dal momento che molti genitori pensano che debbano fare il vaccino ai propri figli per colpa degli adulti che non lo fanno, “non è così



però – avverte l'assessore – questo vaccino è per loro. Anche i bambini hanno diritto a essere protetti, a recuperare i loro spazi di socialità e la loro normalità. Si tratta di un farmaco tarato sull'età pediatrica”. E poi i prossimi obiettivi per la regione. “Entro gennaio speriamo di concludere le terze dosi” dice “poi bisogna spingere sull'uso

## Giovedì 16 rischio trasporti per lo sciopero di Cgil e Uil



Giovedì 16 dicembre trasporto pubblico romano a rischio per lo sciopero generale di 24 ore indetto dai sindacati Cgil e Uil. Nella Capitale l'agitazione interesserà bus (incluse le linee periferiche gestite dalla Roma Tpl), tram, metropolitane e ferrovie in concessione. Il servizio sarà comunque regolare fino alle 8.30 e dalle 17 alle 20.

degli anticorpi monoclonali. E infine bisogna premere con le case farmaceutiche perché aggiornino i sieri anti Covid”. Si potrebbe infatti andare verso la vaccinazione annuale anti covid. “La pandemia – spiega l'assessore – deve diventare endemica”. Poi sulla colorazione da virus ed i rischi per il Lazio: nessun cambio di colore per il Lazio che resterà

## Cecilia D'Elia candidata Pd alle Suppletive parlamentari di Roma Centro. L'ira di Calenda

Cecilia D'Elia, responsabile Pari opportunità del Partito democratico, sarà la candidata del partito alle suppletive di Roma centro. La direzione romana, secondo quanto si apprende, ha approvato all'unanimità la proposta del segretario Andrea Casu. D'Elia concorrerà il prossimo 16 gennaio per il seggio della Camera rimasto vacante



dopo l'elezione di Roberto Gualtieri a sindaco di Roma. Una mossa che ha suscitato l'immediata irritazione di Carlo Calenda che, aveva annunciato la disponibilità di Azione a ritirare la candidatura di Valentina Grippo e aveva chiesto un confronto al Pd e Italia Viva, che sta preparando la candidatura della ministra Bonetti: “Dopo il disastro della pseudocandidatura Conte- scrive Calenda su twitter- e di fronte alla disponibilità di ritirare la nostra candidata, il Pd decide di andare avanti senza confronti. Abbiamo cercato un punto d'incontro per l'ultima volta. Il campo largo non esiste. Non evocato più”.

bianco. Sono giorni che l'assessore regionale alla sanità, Alessio D'Amato, insieme ai tecnici analizza i dati del coronavirus sul territorio e dalle colonne del Corriere della Sera ribadisce: “da qui a fine mese non ci sarà un cambio di colore: l'incidenza cresce, ma meno di prima. Il valore Rt è al di sotto della media nazionale. E poi il passaggio di fascia comporta solo una modifica a livello cromatico”, dunque la Regione resterà in bianco. Del resto, come spiega lui stesso “tra bianco e giallo le differenze sono pochissime: l'uso obbligatorio delle mascherine all'aperto, ma in molti Comuni e nella stessa Roma è già disciplinato; e poi il divieto di essere più di 4 se-

duti a tavola al ristorante. Ma ad essere sincero già ora non vedo grandi tavolate”. Lo ripete da mesi l'assessore “l'unico modo per sbarrare l'ingresso al virus e non farlo entrare è correre a chiudere la porta a 3 mandate, come 3 devono essere le dosi di vaccino a cui sottoporsi”. Per D'Amato parlano i numeri e i dati: “siamo dentro una pandemia in cui il virus ha subito almeno sei mutazioni. Ma rispetto a 22 mesi fa, a parità di contagi, la differenza si vede in area medica dove oggi i pazienti sono 2.500 in meno, in terapia intensiva dove a fine 2020 erano 230 in più, e nei decessi: le vittime erano 50 di più. E questo è per effetto dei vaccini”.


  
 Email redazione@agc-greencom.it  
 Piazza Giovanni Rancaccio 1 (00195)

**AGC-GREENCOM**  
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecostenibile.

Ag. GreenCom parte del gruppo "GreenCom 18"

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

**GAP**  
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via del Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

**STENI**  
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici



Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499



# Roma sceglie un percorso di città sostenibile. Il ruolo della Fao



Un Natale all'insegna della sostenibilità e della responsabilità, grazie alla collaborazione tra Roma Capitale, Fao, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e Acea. Il tradizionale albero di piazza Venezia e le installazioni negli altri 14 municipi chiedono ai cittadini di unirsi agli sforzi globali per costruire un mondo più sostenibile. La campagna è stata presentata in Campidoglio e si intitola Natale a Roma – Regaliamoci una città sostenibile. E' stato poi acceso l'albero di Natale in piazza Venezia. Alla sua base sono stati collocati i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, incartati come pacchi re-

galo. Gli obiettivi sono richiamati anche da una ghiera alla base degli alberi di Natale installati da Acea negli altri 14 municipi. Tutta l'illuminazione è stata curata, come sempre, da Acea con il progetto innovativo e sostenibile Roma by Light ACEA 2021™. Quest'anno, dunque, il Natale romano è nel segno della luce e della sostenibilità e punta a unire il periodo festivo a un momento di riflessione sugli obiettivi che l'Onu ha individuato per garantire un futuro migliore a tutti, a partire dai più piccoli. L'albero in piazza Venezia, le installazioni nei municipi e il sistema di luci sostenibili, il messaggio dei bambini: tutto simboleggia

## Guidonia, getta rifiuti in strada, sorpreso e denunciato dai Carabinieri Forestali

**I Carabinieri della Stazione Forestale di Guidonia Montecelio hanno sanzionato per l'abbandono al suolo di rifiuti speciali non pericolosi un 37enne di Fonte Nuova. All'uomo è stata contestata la violazione della normativa in materia ambientale perché ritenuto responsabile di avere abbandonato in via Giotto, a Guidonia un sacco trasparente contenente bottiglie, involucri per alimenti, rifiuti cartacei, rifiuti in vetro, rifiuti umidi e documentazione cartacea riconducibile al trasgressore per un quantitativo totale di circa 20 kg. La violazione comporta il pagamento di una sanzione amministrativa pecuniaria dell'importo di 600 Euro.**



la volontà della nostra città di agire rispetto al dovere di salvare il nostro pianeta e, come ha scritto Papa Francesco nell'Enciclica Laudato si', di "unire tutta la famiglia umana nella ricerca di uno sviluppo sostenibile e integrale". Uno sviluppo, cioè, che metta al centro la persona e la costruzione di una "ecologia integrale", al tempo stesso ambientale, economica, so-

ziale e culturale, capace di realizzare un concreto miglioramento della qualità della vita quotidiana delle persone e orientata al bene comune e alla solidarietà fra le generazioni. Anche le tradizionali luminarie predisposte da Acea, come sempre attente a valorizzare il patrimonio architettonico romano, sono concepite – con il progetto Roma by light 2021 – in coerenza

## Villa Pamphilj, riaperta l'area attigua al Laghetto del Giglio del Giglio



Firmata l'ordinanza sindacale che dispone la riapertura dell'area di Villa Pamphilj intorno al laghetto del Giglio, rimasta chiusa per accertamenti da parte dell'Asl Roma 3 sulla sospetta presenza di casi di aviaria tra i cigni. Le indagini condotte sugli animali che vivono nell'area hanno dato esito favorevole. Non sussistendo motivi di pericolo, i cittadini possono tornare a frequentare il parco in sicurezza.

con l'iniziativa di sensibilizzazione sui temi della sostenibilità promossa da Roma Capitale e dalla Fao: nelle luminarie sono inseriti i diciassette simboli che rappresentano gli Obiettivi di Sviluppo dell'Agenda Onu 2030. Infine, per approfondire i temi legati agli Obiettivi Onu c'è un mix di tecnologia e creatività con app, totem e contest fotografico.

## Bar chiuso per 5 giorni, dipendente serviva al banco senza mascherina Tor Bella Monaca, controlli dei Carabinieri alle attività commerciali Sanzionati titolari e clienti

I Carabinieri della Stazione Roma Tor Bella Monaca hanno eseguito mirati controlli presso gli esercizi pubblici della zona per verificare il rispetto della normativa per la prevenzione dei contagi da Covid 19. Ad esito degli accertamenti in due bar, in via Acquaroni e in via di Torrenova, i Carabinieri hanno sanzionato 5 avventori, per 400 euro a testa, che consumavano ai tavoli senza essere in possesso del previsto Green Pass. Sanzionati anche i titolari delle attività, sempre per 400 euro ognuno, che hanno fatto accedere i clienti all'interno del locale senza verificare il possesso della certificazione verde. All'interno del bar in via Acquaroni, i Carabinieri hanno anche sorpreso un dipendente che serviva al banco senza indossare la mascherina protettiva e per questo hanno disposto la chiusura del locale per 5 giorni.

## Controlli dei Carabinieri su mezzi pubblici e nelle attività di ristorazione, 9 persone sanzionate. Arrestati 4 romeni per borseggio

Nell'area adiacente la stazione Termini, i Carabinieri della Compagnia di Roma Centro hanno eseguito verifiche per il rispetto delle prescrizioni imposte dalle Autorità in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, con particolare riferimento al possesso della certificazione verde a bordo dei mezzi pubblici e presso le attività di ristorazione. Due cittadini stranieri – un 50enne romeno, un 61enne delle Filippine – sono stati sanzionati poiché entrambi sprovvisti di valido Green Pass a bordo di autobus di linea urbana e metropolitana. Sanzionati anche il titolare, un dipendente e un avventore di un'attività di ri-



storazione in zona Castro Pretorio, tutti cittadini etiopi, risultati sprovvisti di valida certificazione verde. A carico dei sanzionati, i Carabinieri hanno elevato una multa di 400 euro a testa. Nell'ambito degli stessi controlli, 4 cittadini romeni di età compresa tra i 39 e i 57 anni, tutti con precedenti, sono stati sorpresi a bordo del bus linea 23 dai Carabinieri del Comando Roma piazza Venezia, subito dopo aver sfilato il portafoglio dalla borsa di una passeggera proveniente da Arezzo e in visita a Roma. Per loro è scattato l'arresto con l'accusa di furto aggravato in concorso e la sanzione prevista per il mancato possesso del Green pass.

## Roma &amp; Regione Lazio

Stazione Tiburtina, aveva un Green Pass regolare, ma intestato ad altra persona

*Sanzionato e denunciato dai Cc*



I Carabinieri della Stazione Roma Nomentana e quelli della Stazione Roma Piazza Bologna hanno denunciato a piede libero un 23enne egiziano, già noto alle forze dell'ordine, con l'accusa di sostituzione di persona. Nel corso dei quotidiani controlli presso piazzale della stazione FS Tiburtina mirati alla verifica del rispetto delle misure urgenti per il contenimento dell'epidemia da Covid-19, con particolare riferimento al possesso della certificazione verde a bordo dei mezzi pubblici, i Carabinieri hanno fermato il giovane che ha esibito un Green Pass cartaceo, regolare ma intestato ad un cittadino italiano, ignaro. I Carabinieri hanno quindi deferito il 23enne all'Autorità Giudiziaria e lo hanno sanzionato per 400 euro.

## Riaperto 'er ponte de fero'. Passeggiata simbolica del Sindaco di Roma Gualtieri

Sotto un cielo terso è tornato a vivere il Ponte dell'Industria che i romani conoscono come 'Ponte di ferro' o 'de fero', dopo l'incendio che lo ha distrutto due mesi fa e le cui immagini, che lasciarono sgomenti i cittadini, sono ancora impresse nella memoria.

"Quella notte quando venni qui in veste di candidato vedere quelle fiamme fu terribile. Non siamo qui solo a celebrare, ma a guardare avanti e ad affrontare alcuni problemi storici del ponte. Il secondo obiettivo è l'apertura al trasporto pubblico, al Tpl". Così ha dichiarato il sindaco della Capitale, Roberto Gualtieri prima di attraversare il ponte in una passeggiata simbolica e inaugurale, accompagnato, tra gli altri, dal Presidente del Municipio VIII



Amedeo Ciaccheri, l'assessore ai Lavori Pubblici Ornella Segnalini e l'assessore alla mobilità Eugenio Patanè. "Eravamo qua in quella notte tra il 2 e il 3 ottobre- ha ricor-

dato Ciaccheri- Invertiamo la rotta delle opere pubbliche della città e a soli 70 giorni possiamo riaprirlo". Ha ripercorso quindi i momenti di quella notte che ha

"toccato il cuore dei romani". Tra i ringraziamenti Ciaccheri ha sottolineato quelli all' assessora ai Lavori Pubblici Ornella Segnalini definita "donna del miracolo". Ed è stata proprio l' assessora ad annunciare che "il ponte va ristrutturato e andrà aumentato il carico e la dimensione. Intanto riapre al carico precedente di 3 tonnellate e mezzo e metteremo controlli e un sistema di monitoraggio", ha precisato. L'assessore Patanè ha parlato di "successo per la mobilità. Un ponte sempre più importante per la mobilità e la storia di Roma". Al termine della passeggiata inaugurale Babbo Natale e bolle di sapone sono stati il divertente fuori programma del 'cerimoniale' per il sindaco e gli altri rappresentanti istituzionali.

## Ladispoli, evade dai domiciliari due volte in un giorno. Preso dai Cc sotto casa della madre che non poteva avvicinare

I Carabinieri della Stazione di Ladispoli, a seguito di un duplice intervento svolto presso l'abitazione di una donna 50enne, hanno arrestato il figlio 19enne, già sottoposto alla misura del divieto di avvicinamento alla madre ed ai luoghi da lei frequentati, emessa dal Tribunale - Ufficio G.I.P. di Civitavecchia per pregressi episodi di violenza perpetrati nei suoi confronti. Intendeva parlare ad ogni costo con la madre, proba-



bilmente per chiederle del denaro come tante volte aveva già fatto in passato ed anche se non poteva avvicinarsi a lei a meno di 200 metri, la scorsa mattina si

è presentato alla sua porta di casa. I Carabinieri sono dovuti intervenire proprio su richiesta della donna che lo aveva notato mentre attendeva che uscisse di casa per andare al lavoro. Giunti sul posto, i militari lo hanno fermato e portato in caserma, dove è stato identificato e deferito all'Autorità Giudiziaria. Non contento, poche ore dopo essere uscito dagli uffici dell'Arma, il 19enne ha deciso di presentarsi nuovamente presso l'abitazione

della madre, questa volta per attenderla al rientro dal lavoro. I Carabinieri hanno ricevuto la nuova segnalazione al "112" da parte della vittima e sono dovuti intervenire nuovamente. Il giovane, sorpreso di nuovo nella flagranza del reato e incurante all'invito dei Carabinieri di allontanarsi, è stato arrestato e riaccompagnato in caserma, dove però, questa volta, è stato trattenuto in attesa del rito direttissimo.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU    



Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577  
E-mail redazione@primapaginaneWS.it

 **CONFIMPRESEITALIA**  
Confederazione Nazionale Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa

 **CONFIMPRESE ROMA**  
area metropolitana

**Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa**  
Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati



tel 06.78851715

info@confimpreseitalia.org



# Riciclo-giocattolo, tornano gli appuntamenti solidali della Comunità di Sant'Egidio

Quest'anno torna il "Rigiocattolo", la vendita di giocattoli che le Scuole della Pace della Comunità di Sant'Egidio organizza nel mese di dicembre in molte città italiane ed europee. In questo difficile tempo di pandemia, che ha visto un'intensificarsi della povertà estrema nei Paesi a risorse limitate, i bambini delle Scuole della Pace vogliono manifestare la loro solidarietà ed il loro aiuto ai bambini africani, sostenendo il programma DREAM della Comunità di Sant'Egidio, che porta la cura per l'Aids e i centri nutrizionali per i più piccoli in tanti paesi dell'Africa subsahariana. L'iniziativa è ormai conosciutissima, e il principio è semplice: non tutto ciò che non si usa più è da buttare, basta un semplice ritocco e una bambola, un puzzle, un giocattolo di quando eri più piccolo possono trovare una nuova vita, fare felice un altro bambino, mentre chi lo ha regalato è orgoglioso di sapere che quel pupazzo, quel gioco che gli ha tenuto tanta compagnia e dal quale sembrava così difficile separarsi ora ha una nuova casa, ma soprattutto renderà felici tanti bambini in Africa. Il Rigiocattolo ha una formula semplice, facilmente replicabile. Nei mesi precedenti i bambini portano i loro giocattoli e coinvolgono i loro compagni in una vera gara di solidarietà. Poi i giocattoli vengono smistati, igienizzati, scaricando quelli davvero



irrecuperabili e dividendoli per genere... Il giorno del Rigiocattolo, poi, si allestiscono coloratissimi tavoli per la vendita, le piazze si trasformano in un villaggio dove i bambini distribuiscono gli inviti e chiedono alle persone di comprare un rigiocattolo, spiegando il senso dell'iniziativa. Tutti sono impegnati a vendere, consigliare, spiegare. Poi ogni acquirente viene accompagnato alla cassa ed al banco per i pacchetti (con carta riciclata, possibilmente!). Il Rigiocattolo è infatti un'iniziativa ecosostenibile: il giocattolo va riutilizzato perché i materiali plastici con cui è costruito sono in genere inquinanti, per questo bisogna farlo vivere il più a lungo possibile, perché quando si getta via nei rifiuti finisce in un inceneritore o in una discarica, continuando ad inquinare l'ambiente. Tutti possono fare qualcosa per il Rigiocattolo. Con i disegni dei bambini più piccoli nasce ogni anno un bellissimo calendario,

qualcuno mette in vendita i lavoretti realizzati da bambini, candele, portachiavi ecc. Davvero "nessuno è troppo piccolo da non poter aiutare gli altri", questo è la più grande lezione che imparano tutti coloro che partecipano al Rigiocattolo, bambini, genitori, maestri, acquirenti... e la imparano proprio dall'entusiasmo dei più piccoli.

**Gli appuntamenti a Roma**  
 Piazza San Cosimato  
 18 Dicembre dalle ore 10 alle 18  
 5 Gennaio dalle ore 10 alle 18  
 Quartiere San Basilio davanti all'I.C. "Mahatma Gandhi" sede Pennabilli via Pennabilli Snc  
 20 dicembre ore 16:00  
 Fidene Serpentara Parco Labia presso il "Mercatino di Natale a Fidene"  
 Sabato 11 dicembre dalle 10 alle 17  
 Punto di raccolta. Città Ecosolidale, Via del Porto Fluviale 2  
 Ogni mercoledì e sabato dalle 9 alle 13

## Cinecittà, avevano in auto il kit completo da perfetto ladro

*Denunciati 2 cittadini georgiani*



I Carabinieri della Stazione di Roma Cinecittà, nell'ambito di un piano di controllo preventivo per prevenire i furti in appartamento, hanno denunciato a piede libero due cittadini georgiani, di 24 e 36 anni, entrambi senza fissa dimora con l'accusa di possesso ingiustificato di chiavi alterate o grimaldelli. Transitando in circonvallazione Tuscolana, i Carabinieri hanno notato i due in atteggiamento sospetto e li hanno fermati per una verifica. Ispezionata anche la loro autovettura, parcheggiata poco distante, dove i Carabinieri hanno rinvenuto e sequestrato uno zaino contenente un trapano, un set di lame in acciaio, un cacciavite, un martello, una tronchese, un paio di forbici, un set di bussole per chiavi a cricco, un mini-compressore, tre rotoli di alluminio, due rotoli di scotch da pacchi, un pacco di guanti e una borsa schermata con alluminio e scotch, tutto materiale utilizzabile per perpetrare reati predatori. I connazionali sono quindi stati identificati e deferiti all'Autorità Giudiziaria. Il più giovane dei due è risultato in possesso di visto d'ingresso in area Schengen scaduto ed è stato accompagnato presso l'Ufficio Immigrazione di Roma dove è stato disposto il suo trasferimento presso il CPR di Bari in attesa di rimpatrio.

Caffetteria Doria

Sisal

INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

amicity

BluePower

ENTRA IN BLUEPOWER

info@bluepowersrl.it  
+39 075 9275963

Via B. Ubaldi, SNC-06024 - Gubbio (PG)





# ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A  
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sotto il principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032